

art mapping piemonte



Una mappatura
delle più significative opere
di arte contemporanea
presenti sul territorio piemontese

*A mapping
of the most important works
of contemporary art
in Piedmont*



Vittoria Poggio

Assessore alla Cultura,
al Turismo e al Commercio

*Councillor for Culture,
Tourism and Commerce*

Il sistema artistico piemontese si è affermato sulla scena italiana e all'estero attraverso un'offerta sempre più ampia, con un crescendo di proposte espositive, diretta conseguenza del ricco panorama di musei, mostre e manifestazioni nate, cresciute e affermatesi nel tempo.

"Art Mapping Piemonte" è dunque un nuovo progetto nato dalla volontà della Regione Piemonte, realizzato con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, prodotto da Fondazione Torino Musei e a cura di Artissima che rafforza il ruolo dell'arte contemporanea quale strumento di sviluppo culturale, turistico ed economico.

Con l'attenzione offerta all'edizione 2019 di Artissima, divenuta da tempo la principale fiera d'arte contemporanea in Italia, la Regione Piemonte assolve al ruolo istituzionale di sostegno e di promozione della cultura, avendo individuato nell'arte, in particolare nella sua dimensione contemporanea, uno dei temi portanti della propria azione, sostenendo e stimolando la creatività artistica quale strumento di valorizzazione e sviluppo. Un fenomeno che al contempo ha visto nel nostro territorio l'evoluzione di un fermento sia creativo sia organizzativo, in continua e costante crescita, che va ricondotto anche all'attività svolta da parte di numerosi operatori, nonché alla presenza di professionalità specifiche e riconosciute a livello internazionale.

The art system in Piedmont has had an impact on the Italian and international scene through an increasingly wide range of offerings, in a crescendo of initiatives that is a direct consequence of the extensive panorama of museums, exhibitions and events that have appeared, grown and gained acclaim over time.

"Art Mapping Piemonte" is a new project launched by the Piedmont Region with the support of Fondazione Compagnia di San Paolo, produced by Fondazione Torino Musei and curated by Artissima to reinforce the role of contemporary art as a tool of cultural development, tourism and economic growth.

With the support of the 2019 edition of Artissima, which has become the leading contemporary art fair in Italy, the Piedmont Region performs its institutional role of cultural promotion, identifying art – especially in its contemporary forms – as one of the key themes of its action, sustaining and stimulating artistic creativity as an instrument of enhancement and growth. At the same time, this phenomenon in our territory has taken part in the evolution of creative and organizational ferment, in continuous and constant expansion, which can also be traced back to the activities of many entities, and to the presence of specific professional figures widely acclaimed on an international level.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

“Art Mapping Piemonte” rappresenta un importante momento per valorizzare, con opere di artisti internazionali di alta qualità, il territorio piemontese, offrendo agli attori locali un’ulteriore chiave di sviluppo per amplificare progetti in ambito turistico e culturale, ottimizzando i risultati attesi e favorendo esternalità positive. Nel riconoscere il valore di questa importante iniziativa, l’auspicio e l’impegno della Fondazione è che in futuro si possa sempre di più agire in un’ottica sinergica, per far conoscere il Piemonte con progetti capaci di rafforzare ed evidenziare il valore dell’arte contemporanea quale agente di sviluppo culturale ed economico del territorio, risorsa fondamentale per il turismo e la promozione locale, asset di attrattività e internazionalizzazione.

“Art Mapping Piemonte” represents an important initiative that, through the works by highly acclaimed international artists, enhance the Piedmont territory, offering local players an ulterior opportunity to develop projects for cultural and tourism growth, optimizing their results and activating positive external relations. Recognizing the value of this important initiative, the hope and commitment of the Fondazione is that in the future it will be possible to act from a synergic perspective, to spread knowledge and awareness of Piedmont through projects that reinforce the value of contemporary art as an agent of cultural and economic development in the territory, a fundamental resource for tourism and local promotion, and an asset for wide-ranging appeal and internationalisation.



Maurizio Cibrario

Presidente

Siamo lieti di presentare al pubblico il nuovo progetto “Art Mapping Piemonte”, ideato dalla Regione Piemonte, curato da Artissima e prodotto dalla Fondazione Torino Musei con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, volto alla promozione di un modello di cultura diffusa sul territorio.

Grazie all’esperienza istituzionale di Fondazione Torino Musei e alle specifiche competenze di Artissima, il progetto rafforza e sottolinea il ruolo dell’arte contemporanea in Piemonte quale strumento di sviluppo culturale, turistico ed economico. Un’attenzione particolare è riservata all’enogastronomia, settore di eccellenza del territorio. “Art Mapping Piemonte” si inserisce nell’ambito delle attività della Fondazione Torino Musei che, per sua naturale vocazione, rappresenta un punto di riferimento per gli enti locali in ambito culturale, attuando così un’idea dinamica di patrimonio storico-artistico, inteso come una risorsa importante da valorizzare attraverso un lavoro di rete sempre più capillare.

President

We are pleased to present the new project “Art Mapping Piemonte”, conceived by the Piedmont Region, curated by Artissima and produced by Fondazione Torino Musei with the support of Fondazione Compagnia di San Paolo, towards the promotion of a model of culture spreading across the territory.

Thanks to the institutional experience of Fondazione Torino Musei and the specific expertise of Artissima, the project reinforces and underscores the role of contemporary art in Piedmont as a tool of cultural development, tourism and economic growth. A particular accent has been placed on food and wine, a sector of excellence in the region. “Art Mapping Piemonte” becomes a part of the activities of Fondazione Torino Musei, which by vocation represents a reference point for local players in the cultural field, implementing a dynamic perspective on historical-artistic heritage, seen as an important resource to be nurtured through an increasingly capillary network of efforts.



Massimiliano Tonelli

Direttore Editoriale

Mettere insieme arte pubblica, artigianato di eccellenza, cibo, vino e territorio. Forse non se ne rende conto del tutto, ma questa guida fa qualcosa di cruciale e fondamentale nel mondo delle guide in generale. Specie oggi che il concetto stesso di guida cartacea sta perdendo quasi del tutto il suo ruolo sotto le bordate di potenti piattaforme digitali. Come dare senso a una guida dunque? Una chiave è proprio questa: far sì che abbia la sua personalità unica, il suo taglio inconfondibile, la sua idea e la sua identità da sviluppare con un lavoro editoriale approfondito, di qualità ma soprattutto multifaccettato. Capace di interessare più comunità, più pubblici. Mettere insieme arte, cibo, vino e territorio quindi. Gli elementi che ci rendono semplicemente invincibili. In Piemonte e in Italia.

Publishing Director

To bring together public art, exceptional crafts, food, wine and the territory. Perhaps without fully realizing it, this guide does something crucial and fundamental in the world of guides in general. Especially today, when the very concept of the guide printed on paper is almost completely losing its role, menaced by the rise of powerful digital platforms. So how can a guide be given meaning? One key is precisely this: to make it have a unique personality, an inimitable approach, its own idea and identity to develop through in-depth editorial efforts, with high and multifaceted quality. A guide meant for multiple communities and multiple audiences, bringing together art, food, wine and territory. The factors that make us simply invincible. In Piedmont and Italy.



Ilaria Bonacossa

Direttrice

“Art Mapping Piemonte” è un nuovo progetto che invita alla scoperta dell’arte contemporanea al di fuori dei percorsi artistici tradizionali. Nato con l’obiettivo di rafforzare e sottolineare il ruolo dell’arte quale strumento di sviluppo culturale, turistico ed economico della Regione Piemonte, “Art Mapping Piemonte” si articola in due fasi: la realizzazione di tre installazioni site-specific concepite ad hoc da artisti internazionali e, parallelamente, la mappatura delle più significative opere di arte pubblica contemporanea presenti sul territorio. Ho invitato Mario Airò, Olivier Mosset e Zhang Enli, tre artisti con storie e pratiche diverse, ma accomunati da una profonda cultura storico-artistica e da una sottile sensibilità poetica. I loro interventi trasformeranno il paesaggio collinare piemontese in un contemporaneo spazio contemplativo.

Director

“Art Mapping Piemonte” is a new project that encourages the discovery of contemporary art outside of traditional pathways. Created to reinforce and underscore the role of art as a tool of cultural and economic development and the growth of tourism in the Piedmont Region, “Art Mapping Piemonte” is organised in two phases: the production of three site-specific installations by international artists, and the mapping of the most important works of contemporary public art existing in the territory. I have invited Mario Airò, Olivier Mosset and Zhang Enli, three artists with different backgrounds and practices but sharing a profound historical-artistic culture and a subtle poetic sensibility. Their projects will transform the hilly Piedmont landscape into a contemporary space for contemplation.



Vittoria Martini

Autrice della guida

All'inizio del XIX secolo Torino è stata definita la città più "monumentata" d'Italia. In un centro che si autoidentificava con la monarchia sabauda e che doveva essere nucleo propulsore del processo di unificazione nazionale, la cultura del monumento celebrativo si è radicata diventando parte dell'identità urbana e del territorio. Dalla monarchia alla repubblica, dal monumento celebrativo all'arte come elemento di rigenerazione urbana, l'idea della cultura come opportunità di sviluppo e di rifunzionalizzazione della città postindustriale, è tratto distintivo del rilancio di Torino e di tutta la Regione Piemonte.

È nella complessa fase di transizione postfordista che, allineandosi alle politiche europee di promozione e sviluppo delle città, Torino ha puntato alla valorizzazione della sua vocazione storica a laboratorio di produzione culturale, con un valore di eccellenza nell'arte contemporanea. Si è creato così in Piemonte un sistema forte di istituzioni pubbliche e di iniziative private che sul territorio ha preso le forme dell'arte contemporanea come motore di crescita, di rigenerazione e di conoscenza delle storie locali.

Author of the guide

Avere a che fare con le opere nello spazio pubblico presume un lavoro di investigazione, un inevitabile muoversi per andare fisicamente a cercarle, valutarne lo stato, capire come il pubblico le possa fruire. Si entra così in contatto con una costellazione di persone che quotidianamente dedicano il proprio lavoro all'arricchimento del patrimonio culturale e artistico di questa Regione, e con istituzioni che in questa occasione si aprono al pubblico con la volontà di comunicare la storia dei luoghi attraverso la contemporaneità, per un rinnovamento continuo della memoria.

Questa guida non ha alcuna pretesa enciclopedica. È una mappatura dei progetti che abbiamo ritenuto essere quelli più rilevanti per le connessioni che aprono con il territorio, con la sua storia, con i suoi abitanti. Con Gambero Rosso abbiamo creato dei percorsi per potersi godere appieno le gite che proponiamo, certi che non si resterà delusi per la qualità delle opere, dei luoghi che le ospitano, delle persone che incontrerete e dei prodotti che assaggerete in questi viaggi.



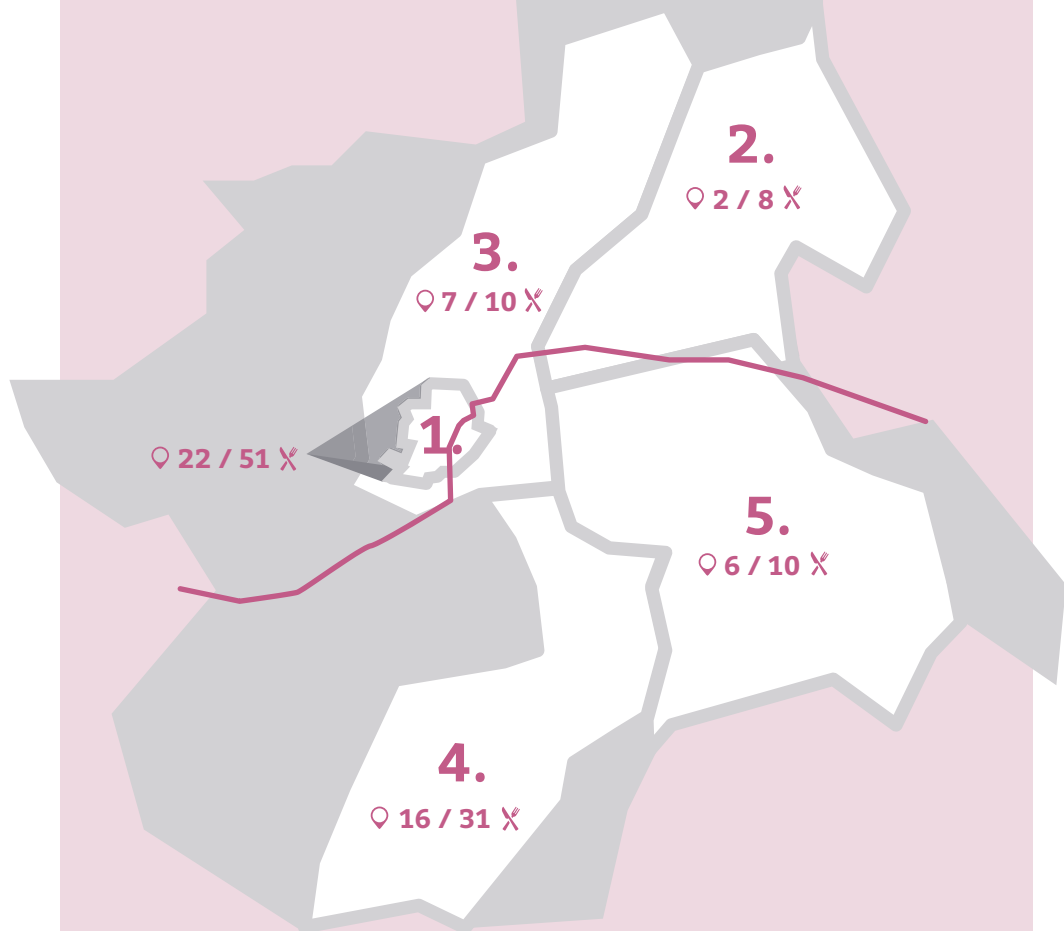
At the start of the 19th century Torino was defined as the most “monumented” city in Italy. In a centre that identified itself with the Savoy monarchy, and had to act as a driving nucleus of the process of national unification, the culture of the commemorative monument was deeply rooted, becoming part of the identity of the city and the territory. From the monarchy to the republic, from the commemorative monument to art as an element of urban regeneration, the idea of culture as an opportunity for the growth and regeneration of the post-industrial city is a distinctive feature of the renewal of Torino and the Piedmont Region.

In the complex phase of post-Fordist transition, in line with European policies of urban promotion and development, Torino has focused on the enhancement of its historical role as a laboratory of cultural production, with a value of excellence in contemporary art. In Piedmont a strong system of public institutions and private initiatives has been created, which across the territory has approached the various forms of contemporary art as a motor of growth, regeneration and knowledge of local histories.

Operating in terms of works in public space implies an effort of investigation, an inevitable movement to physically go and to search, to evaluate present conditions, to understand how to set the conditions for public viewing and enjoyment. In this process, one comes into contact with a constellation of people who work on a daily basis to enhance the cultural and artistic legacy of this region, and with institutions that on this occasion open to the public with the desire to communicate the history of places through a contemporary language, for a continuous renewal of memory.

This guide makes no claim to encyclopaedic completeness. It is a mapping of projects we have deemed most important due to the connections they open up with the territory, its history and its inhabitants. With Gambero Rosso we have created itineraries for the fullest enjoyment of the trips we suggest, in the certainty that visitors will not be disappointed by the quality of the artworks, of the places that host them, the people they will meet and the products they will taste along the way.

regione piemonte



index

1. torino

12 – 38

2. gattinara & colline novaresi

39 – 42

3. canavese & colline torinesi

43 – 51

4. bassa langa, roero & cuneese

52 – 69

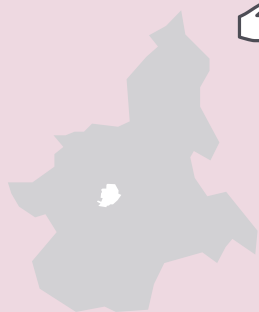
5. monferrato & langa astigiana

70 – 77

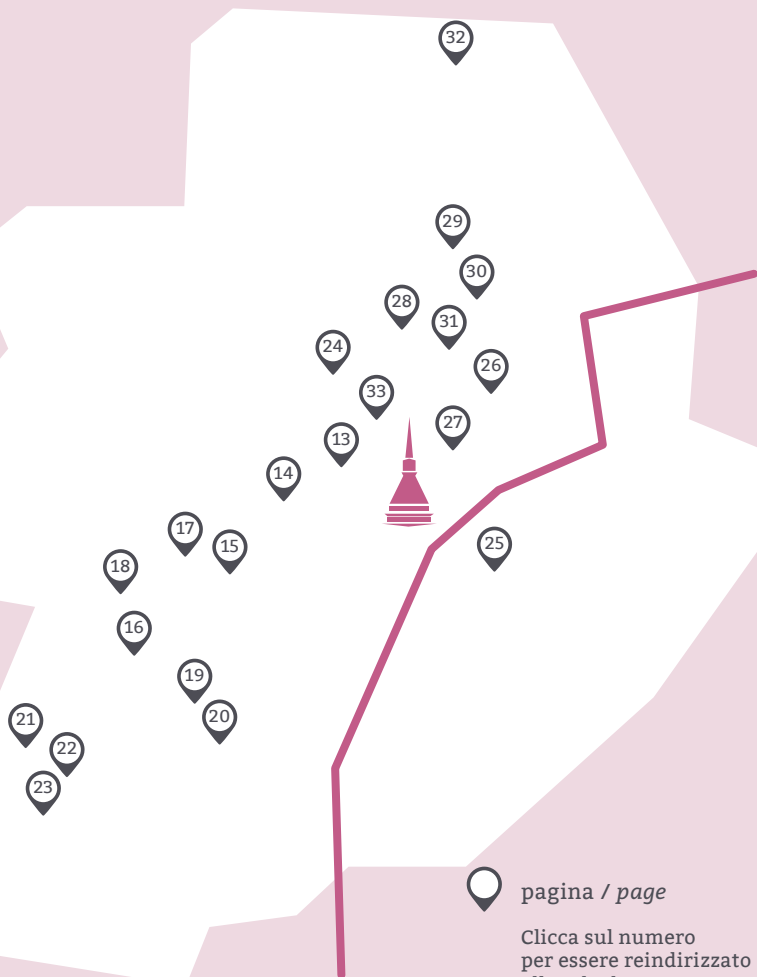


Clicca sull'indirizzo
delle schede per essere
reindirizzato sulla mappa

*Click on the address to be
redirected to the map*



torino



pagina / page

Clicca sul numero
per essere reindirizzato
alla scheda

*Click on the number
to be redirected to the page*

📍 Centro | via Palazzo di Città 19

Cliostraat & Corrado Levi, *Baci Urbani – Piercing*, 1996

Realizzato con il patrocinio di / Realized under the patronage of Città di Torino – Assessorato al Sistema Educativo – Settore Giovintù per / for Biennale Giovani Artisti 1997
Courtesy Condominio Porta Rossa, via Palazzo di Città 19

Con questa installazione ha inizio il conto alla rovescia al Duemila. Il progetto è un'iniziativa del Comitato BIG, organizzatore della Biennale Giovani Artisti, che decide di organizzare una serie di eventi per anticipare la biennale tenutasi a Torino nel 1997. Il collettivo di architetti Cliostraat, con la collaborazione di Corrado Levi, ha lavorato sul tema della relazione tra città e giovani. Nato per un'iniziativa estemporanea e pensato come intervento temporaneo, il piercing è diventato un segno permanente. Il piercing, moda diffusasi proprio in quegli anni tra le giovani generazioni, deve sicuramente la sua nascita al gusto per la provocazione e il gioco, ma lavora anche sull'idea che la città sia un corpo: come nella body art contemporanea gli strappi, le scarnificazioni e i tatuaggi sono una pratica dell'identità e della sua rifondazione, così l'intervento sull'edificio segna il desiderio di dare una forma, e un'anima, nuova alla città, invece che, semplicisticamente, appropriarsene.

This installation was the start of the countdown to the year 2000. The project is an initiative of Comitato BIG, organizer of the Biennale Giovani Artisti, which decided to create a series of events leading up to the Biennale held in Torino in 1997. The architecture group Cliostraat, with the collaboration of Corrado Levi, worked on the theme of the relationship between the city and young people. Begun as an extemporaneous initiative and seen as a temporary work, the piercing has instead become a permanent sign. The piercing, much in vogue precisely in those years among the younger generations, undoubtedly springs from a taste for provocation and play, but also from the idea that the city is a body: just as in contemporary Body Art, rips, scars and tattoos are practices of identity and its reformulation, so the intervention on the building marks the desire to give a new form, a new spirit to the city, rather than simply exploiting it.

Courtesy Condomio Porta Rossa. Photo: su concessione Città di Torino



📍 Centro | piazzetta Andrea Viglongo

Nancy Dwyer, *Waves of Wanting*, 2001

Realizzato da / Realized by Associazione Artissima

Concorso internazionale ad inviti / *International invitational competition* "Pareti ad Arte", con il sostegno di / *with the support of* Assessorato per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile della Città di Torino

• **Info** • Marcus Kreiss, *Inside Out* (2001) • corso Vercelli 124 / via Desana

Nel 1998 Artissima ha dato vita al progetto "L'estetica della Metropoli" nella convinzione che l'arte contemporanea debba uscire dai musei per una sperimentazione che porti a nuove "regole" nel confronto tra arte e immagine della città. La prima iniziativa del progetto è stata il concorso internazionale ad inviti "Pareti ad Arte".

Waves of Wanting (2001) di Nancy Dwyer è una delle tre opere vincitrici. Attraverso delle onde di alluminio, Dwyer crea una serie di strisce che ripetono la parola "più" in cinque lingue (più, more, mehr, mas, plus): le ombre delle parole cambiano con il variare della luce solare, come cambia il desiderio di qualcosa fuori e dentro le nostre menti durante il corso della giornata. L'altra opera vincitrice del concorso ad essere realizzata è *Inside Out* (2001) di Marcus Kreiss, un disegno-graffito sulla parete esterna di un palazzo in corso Vercelli che porta nello spazio pubblico un'intimità domestica che appartiene a tutti, rendendola universale.

In 1998 Artissima began the project "L'estetica della Metropoli" in the conviction that contemporary art has to get out of museums to take part in experimentation that can lead to new "rules" in the interaction between art and the image of the city. The first initiative was the international invitational competition "Pareti ad Arte". Waves of Wanting (2001) by Nancy Dwyer was one of the three winning works. Through waves of aluminium, Dwyer creates stripes that repeat the word "more" in five languages (più, more, mehr, mas, plus): the shadows of the words change with variations of the sunlight, just as the desire for something changes inside and outside our minds during the course of the day. Another winning work in the competition that has been implemented is Marcus Kreiss's Inside Out (2001), a drawing-graffito on the outer wall of a building on corso Vercelli, which brings a sense of domestic intimacy into public space, making it universal.

Photo: su concessione Città di Torino



 **Centro | GAM – Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea Torino, via Magenta 31**

Maurizio Nannucci, *All Art Has Been Contemporary*, 1988

Courtesy GAM – Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea Torino

Acquistata dalla GAM nel 1999, l’opera è una delle più significative di Maurizio Nannucci. Installata sul tetto dell’edificio del museo, la scritta al neon diventa l’insegna che indica un luogo di studio, ricerca e produzione di storia e significati.

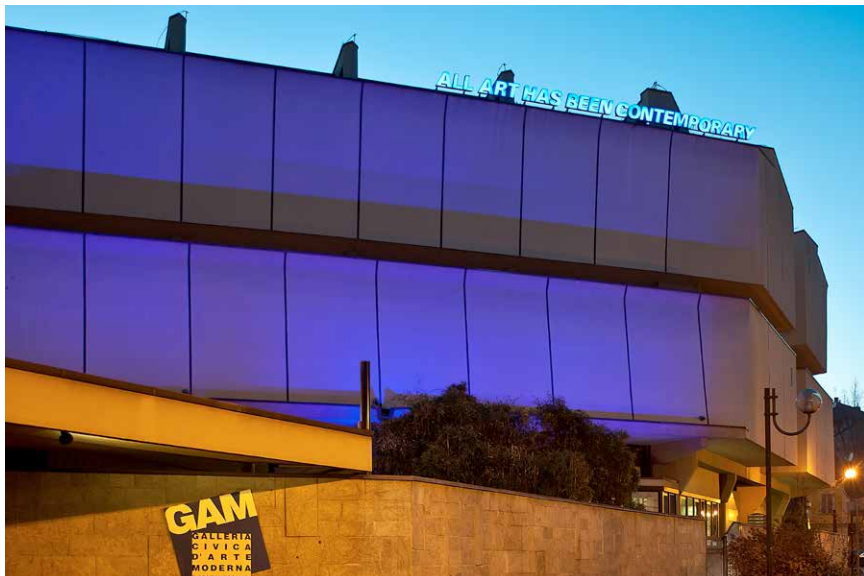
La storia di questo museo è fondamentale per la comprensione della nascita e dello sviluppo di quello che oggi è il sistema dell’arte contemporanea torinese. Fondato nel 1860 come primo museo civico italiano dedicato alla promozione di una raccolta pubblica di arte moderna, a seguito dei bombardamenti viene ricostruito e nel 1959 inaugura il nuovo edificio disegnato secondo l’architettura organica all’avanguardia per la museografia del tempo. Dall’inizio degli anni Sessanta la GAM è sede di grandi mostre internazionali, diventando luogo per eccellenza di lettura e verifica del presente.

Ad accogliere i visitatori all’ingresso del museo è l’opera di Giuseppe Penone, *In limine* (2001), commissionata dalla Fondazione De Fornaris in occasione dei centocinquanta anni dell’Unità d’Italia. Nel giardino sono inoltre visibili le opere di Fausto Melotti, *Modulazione ascendente* (1977), Luigi Mainolfi, *Alle forche caudine* (1981), Giulio Paolini, *Anni luce* (2001).

Acquired by GAM in 1999, this is one of the most important works by Maurizio Nannucci. Installed on the roof of the museum, the neon message becomes a sign that indicates a place of study, research and production of history and meaning.

*The history of this museum is fundamental for an understanding of the birth and growth of the contemporary art system in Torino today. Founded in 1860 as the first Italian civic museum with the aim of creating a public collection of modern art, after wartime bombing it was reconstructed in 1959, opening a new building based on the tenets of organic architecture, in the avant-garde for museum design at the time. Since 1960s GAM, a pioneering institution in Italy, has been a centre for major international exhibitions, a place for the interpretation and analysis of the present, par excellence. Visitors are welcomed at the entrance to the museum by a work by Giuseppe Penone, *In limine* (2001), commissioned by Fondazione De Fornaris for the 150th anniversary of Italian Unification. The courtyard of the facility also contains works by Fausto Melotti, *Modulazione ascendente* (1977), Luigi Mainolfi, *Alle forche caudine* (1981) and Giulio Paolini, *Anni luce* (2001).*

Photo: Studio Fotografico Gonella su concessione della Fondazione Torino Musei



📍 **Borgo San Paolo | corso Mediterraneo, largo Orbassano**

Progetto ArteCittà. 11 Artisti per il Passante Ferroviario, 2002–2005

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "ArteCittà. 11 Artisti per il Passante Ferroviario"
Courtesy Città di Torino

"ArteCittà. 11 artisti per il Passante Ferroviario" nasce su volontà della Città di Torino nel 1995 per integrare il progetto di riqualificazione urbana previsto dalla nuova linea viaria, detta "Spina Centrale", con un sistema di opere d'arte. La particolarità di questo progetto consiste nel fatto che le opere sono state realizzate contestualmente al luogo in cui sarebbero state collocate. Il direttore artistico Rudi Fuchs – all'epoca direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea – e la curatrice Cristina Mundici hanno scelto i luoghi da associare alla tipologia di opera e quindi di artista, con la difficoltà di interpretare spazi non ancora esistenti. Tra il 1996 e il 1997 sono stati invitati artisti italiani e internazionali a elaborare un bozzetto e tra il 2002 e il 2005 sono stati realizzati tre degli undici progetti previsti.

The project "ArteCittà. 11 artisti per il Passante Ferroviario" was organized by the municipality of Torino in 1995 to round out the project of urban regeneration envisioned in the new circulation axis called "Spina Centrale" with a system of works of art. The particular feature of the project is that the works have been made directly at the sites of their placement. The artistic director Rudi Fuchs – director of the Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea at the time – and the curator Cristina Mundici chose the sites to associate with a type of work and therefore the type of artist, with the added difficulty of having to interpret spaces that did not yet exist. In 1996 and 1997 Italian and international artists were invited to develop a project, and from 2002 to 2005 three of the eleven planned projects have been implemented.

Photo: su concessione Città di Torino



← Mario Merz, *Fontana igloo*, 2002
corso Mediterraneo

↗ Giuseppe Penone, *Albero giardino*, 2002
corso Mediterraneo

↓ Per Kirkeby, *Opera per Torino*, 2005
largo Orbassano



 **Borgo San Paolo | OGR – Officina Grandi Riparazioni, corso Castelfidardo 22**

William Kentridge, *Processione. I riparazionisti*, 2017

Realizzato da / Realized by Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, sostenuto da / *supported by* Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

Ad accogliere il visitatore alle OGR è l'installazione pubblica e site-specific *Processione. I riparazionisti*, di William Kentridge. L'artista ha realizzato l'intervento dopo avere studiato la storia di questa maestosa cattedrale industriale adibita alla riparazione dei treni, aperta nel 1895 e che occupava circa duemila persone. Osservando le foto dell'epoca, l'artista si è lasciato ispirare dalla storia realizzando sculture che raccontano la vita di fabbrica di quegli operai, la loro fatica, il loro fondersi con le macchine che utilizzavano. La processione di figure in metallo nero ha una valenza fortemente significativa e simbolica, in quanto allude al lavoro di riparazione dei treni e dei corpi. L'opera è la prima di una serie di commissioni nello spazio pubblico delle OGR, pensate per essere fruibili dall'intera città.

Visitors to OGR are welcomed by the public site-specific installation Procession of Reparationists by William Kentridge. The artist did the piece after studying the history of this majestic industrial cathedral once used for the repair of trains, opened in 1895, with the employment of about 2000 persons. Observing period photographs, Kentridge drew inspiration from history, making sculptures that narrate the life of the factory and its workers, their labour, their interaction with the machinery they used. The procession of figures in black metal has a very meaningful and symbolic value, alluding to the repair of trains and bodies. The work is the first of a series of commissions in the public space of OGR, conceived to be accessible to the entire city.

Courtesy OGR – Officine Grandi Riparazioni. Photo: Andrea Rossetti



📍 **Borgo San Paolo | Fondazione Merz, via Limone 24**

Mario Merz, *Fibonacci Sequence 1-144, 2002*

Committente / Commissioned by Fondazione Merz

Un'altra sequenza Fibonacci, oltre a quella realizzata per "Luci d'Artista", arricchisce il patrimonio torinese. È a partire dal 1970 che Mario Merz inizia a usare la serie numerica di Fibonacci, all'interno della quale riconosce un sistema capace di rappresentare i processi di crescita del mondo organico. L'opera è allestita permanentemente sulla torre che affaccia sul cortile interno della Fondazione Merz, un edificio che racconta la storia industriale di Torino. Situata in Borgo San Paolo, la struttura risale agli anni Trenta ed era una centrale termica delle Officine Lancia, poi rilevata dalla Città di Torino e data in concessione alla Fondazione Merz, nata come centro d'arte contemporanea nel 2005. Sulla facciata esterna dell'edificio è visibile anche un importante intervento commissionato dalla Fondazione a Lawrence Wiener, realizzato nel 2009.

Another Fibonacci sequence, besides the one created for "Luci d'Artista", is added to the artistic heritage of Torino. In 1970 Mario Merz began to use Fibonacci numerical sequences, seeing them as a system capable of representing the growth processes of the organic world. The work has been placed permanently on the tower that faces the inner courtyard of Fondazione Merz, a building that narrates the industrial history of Torino. Located in Borgo San Paolo, the building dates back to the 1930s and was once a heating plant for Officine Lancia, later acquired by the City of Torino and granted to Fondazione Merz, the centre of contemporary art founded in 2005. On the outer facade of the building, visitors can also see an important work by Lawrence Wiener, commissioned by the foundation in 2009.

Photo: Paolo Pellion



📍 Santa Rita | piazza d'Armi

Tony Cragg, *Punti di vista*, 2006

Committente / Commissioned by Fondazione De Fornaris

L'opera è stata commissionata a seguito di un concorso a inviti indetto dalla Fondazione De Fornaris in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, per lasciare memoria dell'evento attraverso un simbolo. L'artista inglese ha proposto tre colonne in bronzo alte più di dieci metri che evocano la dinamicità dell'agone sportivo. Quest'opera rappresenta un contributo della Fondazione De Fornaris all'arricchimento del patrimonio artistico della città. Significativa, sulla stessa linea, l'opera commissionata nel 2011 a Giuseppe Penone per le celebrazioni dei centocinquanta anni dell'Unità di Italia. Intitolata *In limine* e posizionata all'ingresso della GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Torino, ne costituisce una sorta di nuovo portale d'accesso.

*The work was commissioned following an invitational competition held by Fondazione De Fornaris on the occasion of the Winter Olympics in Torino in 2006, to leave a memory of the event through a symbol. The English artist proposed three bronze columns with a height of over ten meters to suggest the dynamism of sporting competition. This work represents a contribution of Fondazione De Fornaris to the enhancement of the city's artistic heritage. Along the same lines, viewers can see the work commissioned in 2011 to Giuseppe Penone for the festivities of the 150th anniversary of Italian Unification. Entitled *In limine* and placed at the entrance to the GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Torino, it constitutes a sort of new access portal.*

Courtesy Fondazione De Fornaris. Photo: Marco Saroldi



Courtesy Fondazione De Fornaris. Photo: Paolo Robino



📍 Santa Rita | PAV – Parco Arte Vivente, via Giordano Bruno 31

Piero Gilardi, PAV – Parco Arte Vivente, 2008

PAV – Parco Arte Vivente è un progetto di / is a project by AcPAV Associazione culturale Parco Arte Vivente
Courtesy Città di Torino

Il PAV – Parco Arte Vivente è un centro sperimentale d'arte contemporanea concepito dall'artista Piero Gilardi e dall'Associazione culturale Parco Arte Vivente che comprende un sito espositivo all'aria aperta e un museo interattivo inteso quale luogo d'incontro e di esperienze di laboratorio rivolte al dialogo tra arte e natura, tra biotecnologie ed ecologia, tra pubblico e artisti.

Il Parco occupa un'area ex-industriale di circa 23.000 metri quadrati e ospita una collezione permanente di una ventina di opere realizzate appositamente da artisti, tra gli altri: Luigi Mainolfi (2000), Dominique Gonzalez-Foerster (2006), Raffaella Spagna e Andrea Caretto (2009), Gilles Clément (2010), Critical Art Ensemble (2011-2013), Norma Jeane (2013), Bert Theis (2015), Sara Enrico (2017), Piero Gilardi (2018), Leone Contini (2019).

The PAV – Parco Arte Vivente is an experimental centre for contemporary art created by the artist Piero Gilardi and the Parco Arte Vivente cultural association. It is composed of an outdoor exhibition area and an interactive museum seen as a gathering place for workshop experiences addressing the dialogue between art and nature, biotechnologies and ecology, audience and artists.

The park occupies a former industrial area of about 23,000 square meters and contains a permanent collection of about 20 works made specifically for the facility by artists, including: Luigi Mainolfi (2000), Dominique Gonzalez-Foerster (2006), Raffaella Spagna and Andrea Caretto (2009), Gilles Clément (2010), Critical Art Ensemble (2011-2013), Norma Jeane (2013), Bert Theis (2015), Sara Enrico (2017), Piero Gilardi (2018), Leone Contini (2019).

Courtesy PAV – Parco Arte Vivente



📍 **Mirafiori Nord | Cappella Anselmetti, via Paolo Gaidano 71**

Massimo Bartolini, *Laboratorio di Storia e storie*, 2007

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a titolo, promosso e sostenuto da / *promoted and supported by* Urban 2 (Unione Europea, Ministero delle Infrastrutture, Regione Piemonte, Città di Torino), Fondazione Adriano Olivetti, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

Courtesy Città di Torino e l'artista / *and the artist*

• **Info** • Tel. +39 011 01135258 • +39 011 01135240 • segreteriaicultura02@comune.torino.it

Laboratorio di Storia e storie è un intervento ambientale realizzato nella barocca Cappella Anselmetti, chiusa da anni e ultima traccia di una storia rurale scomparsa dal quartiere Mirafiori Nord. L'opera nasce dalla richiesta di un gruppo di insegnanti della Scuola elementare e dell'infanzia "Franca Mazzarello" e della Scuola media "Alvaro-Modigliani", a seguito di un progetto didattico sulla storia del quartiere. Per la Cappella Anselmetti, Massimo Bartolini ha concepito una serie di scaffali destinati a restare vuoti, mentre l'ex sacrestia adiacente e la sala al piano superiore sono adibite rispettivamente ad archivio, con la funzione di raccogliere i materiali, e a laboratorio per custodire materiali didattici. Il pavimento dell'archivio è costituito da una serie di contenitori retroilluminati che suggeriscono il ruolo fondativo assegnato alla cura con cui si raccolgono, custodiscono e rileggono la "storia e le storie" dei luoghi. In occasione della realizzazione del *Laboratorio di Storia e storie*, la cappella è stata restaurata e riaperta al pubblico nel 2007.

Laboratorio di Storia e storie is an environmental project done in the Baroque Cappella Anselmetti, which has been closed for years, and is the last vestige of a rural history that has vanished in the Mirafiori Nord district. The work is the result of the request of a group of teachers at the "Franca Mazzarello" elementary school and the "Alvaro-Modigliani" middle school, following an educational project on the history of the neighbourhood. For the Cappella Anselmetti, Massimo Bartolini has created a series of shelves destined to remain empty, while the adjacent former sacristy and the room on the upper level have been respectively organized to house an archive for the gathering of materials, and a workshop to for educational initiatives. The floor of the archive is composed of a series of backlit containers, suggesting the fundamental role assigned to the care with which the "history and stories" of places are gathered, conserved and reinterpreted. At the time of the implementation of *Laboratorio di Storia e storie*, the chapel was restored and reopened to the public in 2007.

Photo: Giulia Cairà su concessione Città di Torino



📍 **Mirafiori Nord | via Nallino, angolo via Scarsellini**

Claudia Losi, *Aiuola Transatlantico*, 2008

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a.titolo, promosso e sostenuto da / *promoted and supported by* Urban 2 (Unione Europea, Ministero delle Infrastrutture, Regione Piemonte, Città di Torino), Fondazione Adriano Olivetti, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT
Courtesy Città di Torino e l'artista / *and the artist*

Aiuola Transatlantico è un giardino sollevato da morbide onde d'erba, ideato da Claudia Losi per il cortile delle case di edilizia residenziale pubblica di via Scarsellini, nel quartiere Mirafiori Nord a Torino. Su richiesta di un gruppo di abitanti di via Scarsellini e nel contesto del "Progetto Cortili Urban 2", l'artista ha ridisegnato un'area verde trasformandola in uno spazio in cui sostare e incontrarsi attraverso un sistema di sedute e un grande tavolo. Il cammino, che ripercorre il sentiero spontaneo preesistente, è decorato in piastrelle di maiolica con le vedute dei cortili dall'interno di alcune abitazioni suggerite dai residenti in occasione dell'azione *Affacci* che nel 2005 ha dato il via al progetto.

Aiuola Transatlantico is a garden raised by soft waves of grass created by Claudia Losi for the courtyard of the public housing complex on via Scarsellini, in the Mirafiori Nord district of Torino. By request of a group of inhabitants of via Scarsellini and in the context of the "Progetto Cortili Urban 2", the artist has redesigned a green area, transforming it into a space in which to spend time and gather, thanks to a system of seats and a large table. The walkway that retraces an existing spontaneous path is decorated with majolica tiles with views of the courtyards of several dwellings suggested by the residents at the time of the action *Affacci* which gave rise to the project in 2005.

Photo: Giulia Caira su concessione Città di Torino



📍 **Mirafiori Nord | Parco Lineare di corso Tazzoli**

Lucy Orta, *Totipotent Architecture*, 2007

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a.titolo, promosso e sostenuto da / *promoted and supported by* Urban 2 (Unione Europea, Ministero delle Infrastrutture, Regione Piemonte, Città di Torino), Fondazione Adriano Olivetti, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT
Courtesy Città di Torino e l'artista / *and the artist*

Totipotent Architecture è una scultura abitabile realizzata in un nuovo parco urbano ricavato a metà degli anni Duemila, nel quartiere Mirafiori Nord, dalla trasformazione di un'area precedentemente occupata da parcheggi di fronte agli ingressi dello stabilimento Fiat. Il progetto dell'artista inglese Lucy Orta nasce dalla richiesta di un gruppo di studenti di due licei del quartiere, "Ettore Majorana" e "Renato Cottini", di veder nascere nel nuovo parco un luogo dove potersi incontrare. L'andamento curvilineo dell'opera rimanda alla forma della cellula staminale, l'unità dal potenziale illimitato che presiede alla costruzione di un intero organismo. A sottolineare questa potenzialità contribuiscono le impronte in alluminio dei corpi dei committenti, inglobate nel basamento per invitare i fruitori ad abitare la scultura assumendo posizioni che predispongano alla relazione sociale.

Totipotent Architecture is an inhabitable sculpture made in a new urban park created in the mid-2000s in the Mirafiori Nord district thanks to the transformation of areas previously occupied by parking lots in front of the entrance to the Fiat plant. The project by the English artist Lucy Orta is the result of the request of a group of students from two high schools in the zone, "Ettore Majorana" and "Renato Cottini", to have a new park as a neighbourhood gathering place. The curved shape is linked to the form of stem cells, the unit of unlimited potential that oversees the construction of an entire organism. This potential is emphasized by the imprints in aluminium of the bodies of the "clients," incorporated in the base to encourage users to inhabit the sculpture, taking on poses that trigger social relations.

Photo: Giulia Caira su concessione Città di Torino



Artisti vari, Murale Thyssen, 2008

Realizzato da / Realized by "MurArte" Torino

Il memoriale per le vittime della tragedia della ThyssenKrupp del novembre 2007 è un'opera collettiva ideata dall'Associazione Monkeys Evolution, in collaborazione col progetto "MurArte" della Città di Torino. Da vent'anni "MurArte" affida a giovani artisti della street art e del graffiti-writing spazi anonimi della città che, grazie alla loro azione creativa, prendono nuova vita producendo ricadute positive per l'immagine del territorio urbano, con centinaia di opere su altrettanti muri. Come *Habitat* (2014), le tredici opere che l'artista Millo ha realizzato sui muri di alcuni edifici del quartiere Barriera. L'Associazione Monkeys Evolution e Il Cerchio e le Gocce sono vincitori del bando per l'affidamento di una serie di servizi e attività connesse al progetto "MurArte" per il 2019. "MurArte" è tra i più interessanti esempi nel campo della street art e della creatività urbana in Italia, un patrimonio unico di buone pratiche e progetti innovativi promossi dalla Città di Torino.

*The memorial for the victims of the ThyssenKrupp tragedy in November 2007 is a collective work based on an idea of the association Monkeys Evolution, in collaboration with the "MurArte" project of the City of Torino. For 20 years "MurArte" has assigned young street artists and graffiti writers anonymous spaces in the city that thanks to creative action take on new life, producing positive effects for the image of the urban territory, with hundreds of works that have been made on hundreds of walls. Such as *Habitat* (2014), 13 works made by the artist Millo on the walls of several buildings in the Barriera district. The association Monkeys Evolution and Il Cerchio e le Gocce were the winners of the bid for a series of services and activities connected with the "MurArte" project for 2019. "MurArte" is one of the most interesting examples in the field of street art and urban creativity in Italy, a unique legacy of good practices and innovative projects organized by the municipality of Torino.*

Photo: Associazione Monkeys Evolution su concessione Città di Torino



 **Borgo Po | Parco Michelotti**

Flavio Favelli, *Black Villa*, 2011

Realizzato da / Realized by Associazione Culturale Art@Work. Progetto "Un Po d'Arte"

• **Info** • Giuseppe Pietroniro, *Billboard* (2011) • Parco Caduti dei Lager Nazisti, corso Moncalieri 8

Nel 2009 l'Associazione Culturale Art@Work ha proposto alla Città di Torino il progetto di arte pubblica "Un PO d'arte", realizzando diversi interventi di Flavio Favelli negli spazi verdi sulle sponde del Po.

Black Villa è costituita da ringhiere e altri ferri battuti recuperati, come tipico della metodologia dell'artista che lavora con gli oggetti come reminiscenza del passato cambiandone la funzione. Il colore nero e lucido ricorda le cancellate inglesi ed essendo posizionata di fronte all'ingresso dell'ex zoo, l'opera rimanda all'idea di giardino e ai suoi arredi, allo spazio pubblico come luogo aperto.

Un'altra opera realizzata nello stesso contesto è *Billboard* (2011) di Giuseppe Pietroniro, uno schermo-specchio di proporzioni cinematografiche, collocato sulla sponda di fronte al Castello del Valentino, che riflette e deforma il paesaggio circostante.

In 2009 the cultural association Art@Work proposed a work of public art to the City of Torino titled "Un PO d'arte", involving different artistic interventions in the green spaces of the Po riverfront.

Black Villa is composed of salvaged railings and other wrought iron objects, as in the typical method of the artist who works with objects as memories of the past, changing their function. The glossy black colour is a reminder of English gates, and since it is placed in front of the entrance to a former zoo, the work links back to the idea of a garden and its furnishings, to public space as an open place.

Another work created in the same context is Billboard (2011) by Giuseppe Pietroniro, a screen-mirror of cinema size, located on the riverbank in front of the Castle of Valentino to reflect and deform the surrounding landscape.

Photo: Simona Cupoli su concessione Città di Torino



📍 **Barriera di Milano | Cripta747, via Quittengo 41b**

Artisti vari, Pergola, 2019

Committente / Commissioned by Associazione culturale variante bunker

Pergola è un'opera corale che prende spunto dalla ricerca sviluppata da Bernard Rudofsky sull'architettura spontanea e prevede la realizzazione di un ambiente aperto, una pergola, che connette lo spazio espositivo di Cripta747 con il paesaggio industriale esterno. Questo luogo di lavoro e riposo è realizzato grazie alla collaborazione e al dialogo scaturito con artisti, ricercatori e artigiani attivi nell'area dove Cripta747 ha sede. Attraverso l'opera, il passato industriale e il tema della produzione vengono messi in relazione con un'idea di paesaggio naturale e di contemplazione, offrendo agli artisti, ai residenti del quartiere e ai vicini un'area di ristoro, una porzione d'ombra restituita alla comunità. Cripta747 è un'associazione no profit fondata nel 2008, sostenuta da Regione Piemonte, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT. Dal 2017 Cripta ha lanciato due programmi di residenze per artisti, Residency and Studio.

Pergola is a choral work that takes its cue from the research conducted by Bernard Rudofsky on spontaneous architecture, calling for the creation of an open area, a pergola, to connect the exhibition space of Cripta747 to the external industrial landscape. This place of work and relaxation has been made thanks to the collaboration and dialogue established with artists, researchers and artisans active in the area that hosts Cripta747. Through the work, the industrial past and the theme of production are placed in relation with an idea of natural landscape and contemplation, offering artists, residents of the zone and neighbours an area of refreshment, a portion of shade returned to the community. Cripta747 is a non-profit association founded in 2008, with the support of the Piedmont Region, Fondazione Compagnia di San Paolo and Fondazione CRT. Starting in 2017, Cripta has launched two programmes of residencies for artists: Residency and Studio.

Photo: Sebastiano Pellion di Persano



📍 **Barriera di Milano | Rotonda, corso Regio Parco / corso Verona**

Artisti vari, *Progetto Diogene*, 2008

Courtesy Città di Torino e gli artisti / *and the artists*

• **Info** • Attualmente l'organico vede come soci operativi gli artisti / *The team includes as operative members the artists:* Franco Ariaudo, Alice Benessia, Andrea Caretto, Manuele Cerutti, Giulia Gallo, Luca Luciano, Silvia Margaria, Enrico Partengo, Raffaella Spagna, Elena Tortia. Hanno fatto parte di / *Past participants of Progetto Diogene:* Donato Canosa, Ludovica Carbotta, Sara Enrico, Davide Gennarino, Valerio Manghi, Luca Pozzi, Laura Pugno, Andrea Respino, Monica Taverniti, Cosimo Veneziano.
www.progettodiogene.eu

Progetto Diogene è tra i progetti artistici più significativi del panorama torinese, con riverberi internazionali, per le relazioni con il sistema delle arti contemporanee cittadine, nonché per la valorizzazione e l'impatto avuto sul territorio di ambito. *Diogene* è un'associazione culturale che nasce nel 2008 come gruppo informale di artisti che hanno scelto di lavorare insieme alla costruzione di un luogo di riflessione sui temi e le modalità della pratica artistica. Dopo una prima fase in cui *Diogene* appariva in spazi diversi, a partire dal 2009 ha una sede stabile in una carrozza dismessa di un tram offerta in comodato d'uso gratuito dalla GTT – Gruppo Torinese Trasporti. Nel 2019 la Commissione Arte Pubblica della Città di Torino ha riconosciuto *Diogene* come "opera d'arte vivente" vissuta e utilizzata da artisti come installazione oltre che come spazio per residenze. Negli anni il tram è diventato parte dell'ambiente urbano che caratterizza l'area dove è posizionato, esattamente come le altre opere di arte pubblica presenti sul territorio cittadino.

Progetto Diogene is one of the most important artistic projects on the Torino scene, with international repercussions, for relations with the city's contemporary art system and territorial impact. Diogene is a cultural association formed in 2008 as an informal group of artists who have chosen to work together on the construction of a place for reflections on the themes and modes of artistic practice. After an initial phase in which Diogene appeared in different spaces, starting in 2009 it has had a stable home in an abandoned streetcar, offered for use by GTT – Gruppo Torinese Trasporti.

In 2019 the Public Arts Commission of the City of Torino has recognized Diogene as a "living work of art" experienced and utilized by artists as an installation as well as a space for residencies. Over the years the tram has become part of the urban landscape of the surrounding area, precisely like other works of public art in the urban territory.

Photo: Andrea Caretto su concessione Città di Torino



📍 **Barriera di Milano | via Baltea 3**

Mario Airò, *Guizzo-Baleno*, 2015

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a.titolo, in collaborazione con / *in collaboration with* Sumisura, sostenuto da / *supported by* Fondation de France, Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo

Courtesy Sumisura e l'artista / *and the artist*

• **Info** • www.viabaltea.it

via Baltea 3 è un community hub inaugurato nel 2014: un contenitore creativo che coniuga produzione, cultura, aggregazione di qualità e supporto imprenditoriale e sociale. Oggi ospita attività, servizi per i cittadini e associazioni culturali e di promozione sociale. Le differenti realtà attive in via Baltea 3 hanno commissionato a Mario Airò un'opera che funzionasse da segnale e da simbolo di un nuovo centro culturale e produttivo, accompagnando l'ingresso delle persone all'interno dei suoi spazi. A partire da questa richiesta l'artista ha sviluppato un segno aereo e luminoso che evoca le idee di intreccio, relazione, trasformazione e moltiplicazione. Realizzata in bronzo trattato con cinque diversi bagni galvanici, la scultura evoca la forza energetica dell'arco voltaico e l'incanto di un arcobaleno impresso nell'alchimia della materia e nella sua capacità di trasformazione degli elementi e delle idee.

Via Baltea 3 is a community hub opened in 2014: a creative facility that combines production, culture, support for business and social initiatives of quality. Today it hosts activities, services for inhabitants, cultural and social associations. The various organizations operating at via Baltea 3 commissioned Mario Airò to make a work that would function as a signal and a symbol of a new cultural and productive centre, accompanying the entry of people into its spaces. Starting from this request, the artist developed a luminous aerial sign that suggests the ideas of intertwining, relation, transformation and multiplication. Made in bronze with five different galvanic treatments, the sculpture evokes the energetic force of the electric arc and the enchantment of a rainbow imprinted in the alchemy of the material and its capacity for transformation of elements and ideas.

Photo: Matteo Nobili



Alessandro Bulgini, *Opera Viva in Barriera di Milano*, 2015

Committente / Commissioned by Città di Torino per / for “Torino 2015 Capitale Europea dello Sport”
Courtesy MEF – Museo Ettore Fico, Torino

Nel 2015 Torino è stata Capitale Europea dello Sport e il MEF ha commissionato ad Alessandro Bulgini un'opera per lo spazio pubblico situata simbolicamente all'ingresso della città a nord. L'artista ha utilizzato i comuni pali della luce preesistenti nella rotonda per trasformarli in vere e proprie strutture per il salto con l'asta, lo sport più vicino in assoluto all'atto di creazione artistica. L'atleta, come l'artista, è solo di fronte al suo obiettivo. I pali decorati in maniera policroma diventano vere e proprie sculture, “monumenti all'intenzione”.

Lo spazio urbano è da sempre un interesse centrale del MEF che nel tempo ha attivato una serie di interventi nel quartiere in cui sorge, Barriera di Milano.

In 2015 Torino was the European Capital of Sport, and the MEF commissioned Alessandro Bulgini to create a work for the public space symbolically located at the entrance to the city from the north. The artist utilized the existing structures of the roundabout – common lampposts – to transform them into structures for pole vaulting. This is the sport that most resembles the act of artistic creation: the athlete, like the artist, is alone in front of his objective. The poles with multicoloured decoration become true sculptures, “monuments to intention”.

Urban space has always been a central focus of MEF, which over time has activated a series of projects in its host district, Barriera di Milano.

Courtesy MEF – Museo Ettore Fico



📍 **Barriera di Milano | piazza Teresa Noce 14**

Francesca Ferreri, 2020

Realizzato e curato da / Realized and curated by Kallipolis, associazione di promozione sociale, con il sostegno di / with the support of Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito di / for Bando Civica e / and Gruppo Iren, in partenariato con / in partnership with ATC, Politecnico di Torino e / and CivicWise
Courtesy Kallipolis e l'artista / and the artist

URRÀ TORINO è un progetto di arte pubblica comunitaria che intende costruire un'altra città possibile a partire dal dialogo tra gli abitanti e gli artisti. I quattro progetti sono l'esito delle residenze degli artisti in quattro complessi di edilizia residenziale pubblica torinese. Franco Ariaudo, ad esempio, ha organizzato un torneo di braccio di ferro con gli abitanti del quartiere su un tavolo regolamentare che lui stesso ha realizzato; Emanuela Ascari ha condotto una ricerca che vuole dare voce alla convivenza tra le diverse popolazioni vegetali e umane di via Artom, mentre Fé Avouglan ha creato una colonna sonora per la zona di Via Arquata realizzata con le voci degli abitanti. Infine, nell'area di Corso Vigevano, il pubblico potrà trovare l'opera di Francesca Ferreri nella parte alta del passo carraio di Piazza Teresa Noce 14. Gli abitanti hanno contribuito donando all'artista oggetti carichi di contenuto emotivo che in seguito, frantumati in un rituale collettivo, sono stati utilizzati nelle sculture e nel mosaico murale che si dipanerà sui pilastri e sulle pareti.

URRÀ TORINO is a community public art initiative that sets out to construct another possible city, starting with dialogue between the inhabitants and the artists. The four projects are the results of the residencies of the artists in four public housing complexes in Torino. Franco Ariaudo, for example, has organized an arm-wrestling tournament with the inhabitants of the area, on a regulation table made by the artist; Emanuela Ascari has conducted research to focus on the coexistence of different botanical and human populations at Via Artom; while Fé Avouglan has created a soundtrack for the zone of Via Arquata, made with the voices of the inhabitants. In the area of Corso Vigevano, finally, the project by Francesca Ferreri can be seen in the upper part of the driveway of Piazza Teresa Noce 14. The inhabitants have contributed to the production of the work by offering the artist objects charged with emotional content. The objects were then smashed in a collective ritual, after which they were utilized in the sculptures and the wall mosaic placed on the pillars and walls.

Photo: Cosimo Maffione



📍 **Barriera di Milano | Barriera, via Crescentino 25**

Laura Pugno, *Esito di uno spostamento*, 2011

Committente / Commissioned by Barriera con il sostegno di / with the support of Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con / in collaboration with Fondazione Contrada Torino e / and Bagni Pubblici di via Agliè
Courtesy Barriera e l'artista / and the artist

Barriera è uno spazio no-profit per l'arte contemporanea fondato nel 2007 da un gruppo di collezionisti nel quartiere multiculturale e operaio di Barriera di Milano. L'opera di Laura Pugno nasce all'interno di "Barriera Mobile", progetto che racchiude la missione dello spazio che ha come obiettivo l'interazione tra arte contemporanea e quartiere. Gli standardi realizzati dall'artista racchiudono le esperienze di cinque donne che vivono a Torino nord, tra Barriera di Milano e Falchera, ma che provengono da paesi diversi – Italia, Mali, Perù, Marocco. L'artista offre la sua visione per generare un'opera pubblica che attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea racconta il mutamento che accompagna un essere "mobile" nel percorso della sua vita.

Barriera is a non-profit contemporary art space founded in 2007 by a group of collectors in the multicultural working-class district of Barriera di Milano. The work by Laura Pugno was developed within "Barriera Mobile", a project that embodies the mission of the space: triggering interaction between contemporary art and the neighbourhood. The banners made by the artist reflect the experiences of five women who live in Torino Nord, from Barriera di Milano to Falchera, but come from different countries – Italy, Mali, Peru, Morocco. The artist offers her vision to generate a work of public art that through a contemporary language narrates the change that accompanies "being mobile" during the course of a lifetime.

Courtesy Barriera. Photo: Alice Massano



 **Falchera | Cascina Falchera, strada prov. Cuorgnè 109**

Ettore Favini, *Verdecuratoda*, 2008

Realizzato da / Realized by Associazione Artegirovane Torino, Milano, nell'ambito del premio del concorso ad inviti / *the prize of the invitational competition* "Milano-Torino incontrano... l'arte" sostenuto da / *supported by* Camera di Commercio di Torino, Camera di Commercio di Milano

Courtesy Città di Torino e l'artista / *and the artist*

Trovandosi a lavorare alla Falchera, Ettore Favini pensava di dover affrontare un qualsiasi quartiere periferico di una grande città con le sue problematiche di conflitto. Al contrario, l'artista scopre una zona priva di particolari tensioni e con un grande radicamento in un passato agreste legato alla settecentesca Cascina dei Falchero che ha dato il nome al quartiere sorto negli anni Cinquanta. Collegando l'attività iniziale della cascina all'agricoltura consapevole e al dibattito sull'agricoltura tecnologicamente avanzata, Favini compone un frutteto impiantando diciotto alberi di frutta autoctona, attuando così la rilettura storica di un quartiere che, da sempre, è legato alla campagna, in particolare alla frutti/oricoltura.

Verdecuratoda è l'installazione vincitrice nel 2006 della seconda edizione del Premio "Milano e Torino incontrano... l'arte", concorso ad inviti per le "porte" simboliche delle due città nel quale si richiedeva di affrontare, attraverso un intervento artistico, le tematiche legate all'innovazione, che nasce dalla sinergia fra creativi e imprese.

Working at the Falchera, Ettore Favini thought about having to come to terms with any outlying district of a big city, with its problems of conflict. But instead, the artist found a zone free of any particular tensions, deeply rooted in a rural past linked to the 18th-century Cascina dei Falchero that lends its name to the area developed in the 1950s. Connecting the initial activity of the farmhouse to aware agriculture and the debate on technologically advanced farming, Favini has created an orchard by planting 18 native fruit trees, activating the historical reinterpretation of an area that has always been linked to the countryside, and especially to the cultivation of fruit.

Verdecuratoda was the winning installation in 2006 of the 2nd edition of the prize "Milano e Torino incontrano... l'arte", an invitational competition for the symbolic "gates" of the two cities, in which the artists were asked to come to grips with themes connected with innovation, springing from the synergy between creative talents and businesses.

Photo: Cecilia Campolonghi su concessione Città di Torino



📍 **Valdocco | via San Giovanni Battista La Salle 16**

Giorgio Griffa, *Ordine e disordine*, 2018

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a. titolo e / and Kaninchen-Haus, promosso e sostenuto da / *promoted and supported by* Fondation de France, Regione Piemonte
• Info • su appuntamento / *by appointment* viadellafucina16@kaninchenhaus.org
 Le aperture pubbliche sono comunicate su / *Opening for the public:*
www.condominiomuseo.it • www.facebook.com/viadellafucina16

viadellafucina16 è il primo esperimento internazionale di Condominio-Museo, avviato da Kaninchen-Haus e nato nel 2016 da un'idea di Brice Coniglio. Nel cuore di Porta Palazzo, gli spazi comuni di un condominio sono a disposizione di artisti selezionati dagli stessi abitanti dello stabile. Il "condominio" – punto di intersezione tra pubblico e privato – si apre alla pratica artistica come veicolo di trasformazione collettiva, divenendo luogo simbolico attraverso cui una comunità si rappresenta, così come un tempo i palazzi signorili – decorati dagli artisti – rappresentavano il potere delle singole casate. Nell'ambito del programma "Nuovi Committenti", i condomini hanno affidato all'artista Giorgio Griffa la realizzazione di un'opera per l'androne che fosse capace di interpretare il processo di trasformazione in corso. Griffa ha ideato un intervento che accoglie e accompagna i passi di chi entra e chi esce. Sulle volte una sequenza di settantatré piastrelle blu in ceramica invetriata, in fuga verso l'interno del palazzo, si scompagina all'improvviso, suggerendo l'idea che l'ordine e il disordine siano due stati complementari e necessari l'uno all'altro.

viadellafucina16 is the first international Condominium-Museum experiment, launched by Kaninchen-Haus and launched in 2016 thanks to an idea by Brice Coniglio. In the heart of Porta Palazzo, the communal spaces of an apartment building are made available to artists, selected by the inhabitants of the complex themselves. The "condominium" – a point of intersection between public and private – opens to artistic practice as a vehicle of collective transformation, becoming a symbolic place through which a community represents itself, as in the past with elegant palaces, which were decorated by artists to represent the power of their owners. In the context of the "Nuovi Committenti" programme, the inhabitants chose the artist Giorgio Griffa to make a work in the lobby that would interpret the process of transformation in progress. Griffa has created a device that intercepts and accompanies the steps of those who enter and exit. On the ceiling, a sequence of 73 blue vitreous ceramic tiles extends towards the interior of the building, suddenly breaking up to suggest the idea that order and disorder are two complementary and mutually necessary states.

Courtesy Kaninchen-Haus



Vari luoghi della città

Luci d'Artista, 1998–oggi

Luci d'Artista ® è un progetto di / *is a project by* Città di Torino, realizzato da / *realized by* IREN e / *and* Teatro Regio, con il sostegno di / *with the support of* IREN, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

Luci d'Artista ® è un marchio di proprietà della / *is a trademark owned by* Città di Torino registrato presso / *registered at* Camera di commercio di Torino dal 1998

• **Info** • www.contemporarytorinpiemonte.it

La prima edizione di "Luci d'Artista" risale all'inverno del 1998 quando la Città di Torino invitò quattordici artisti, molti dei quali torinesi, a realizzare un'opera luminosa da collocare negli spazi pubblici della città. Grazie al successo di pubblico e alla volontà dell'Amministrazione, la collezione di questo museo a cielo aperto si è arricchita di opere di artisti italiani e internazionali. La Città di Torino ha affidato la scelta degli artisti cui commissionare le opere ai direttori del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino. Attraverso il medium della luce, "Luci d'Artista" vuole favorire l'incontro diretto tra i cittadini e l'arte contemporanea negli spazi pubblici della città di Torino con l'obiettivo di valorizzare il contesto urbano. Ogni anno sono installate in maniera temporanea, da ottobre a gennaio, le opere della collezione in diverse circoscrizioni della città, accanto alle opere permanenti qui segnalate.

The first edition of "Luci d'Artista" dates back to the winter of 1998, when the City of Torino invited 14 artists, many based in the city, to create luminous works to insert in public spaces. Thanks to the success of the initiative, and in keeping with the plans of the administration, the collection of this open-air museum has been expanded with works by Italian and international artists. The municipality has assigned the choice of the artists to the directors of Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea and of GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino. Through the medium of light, "Luci d'Artista" sets out to encourage direct contact between people in the city and contemporary art in the public spaces of Torino, with the aim of enhancing the urban context. Each year the works of the collection are installed in a temporary way, from October until January, in various areas of the city, along with the permanent works listed here.

Photo: su concessione Città di Torino, Divisione Servizi Culturali e Amministrativi Servizio Arti Visive Cinema Teatro Musica – Unità Sistema culturale Urbano – Ufficio Luci d'Artista

Mario Merz,
Il volo dei numeri, 2000
Mole Antonelliana

Michelangelo Pistoletto,
Amare le differenze, 2005
piazza della Repubblica

Marco Gastini,
*L'energia che unisce
si espande nel blu, 2009*
Galleria Umberto I

Gilberto Zorio,
Luce Fontana Ruota, 1999
corso Unità d'Italia
(Laghetto Italia '61)

Alfredo Jaar,
Cultura=Capitale, 2013
piazza Carlo Alberto

Rebecca Horn,
Piccoli spiriti blu, 1999
Monte dei Cappuccini

Joseph Kosuth,
Doppio Passaggio, 2001
Ponte Vittorio Emanuele I



📍 Vari luoghi della città

Autori vari, *Toward 2030 What Are You Doing?*, 2018

Realizzato da / Realized by Città di Torino e / and Lavazza, con il sostegno di / with the support of “MurArte” Torino, Fondazione Contrada Torino Onlus, Agenzia ASviS

• **Info** • www.lavazza.it

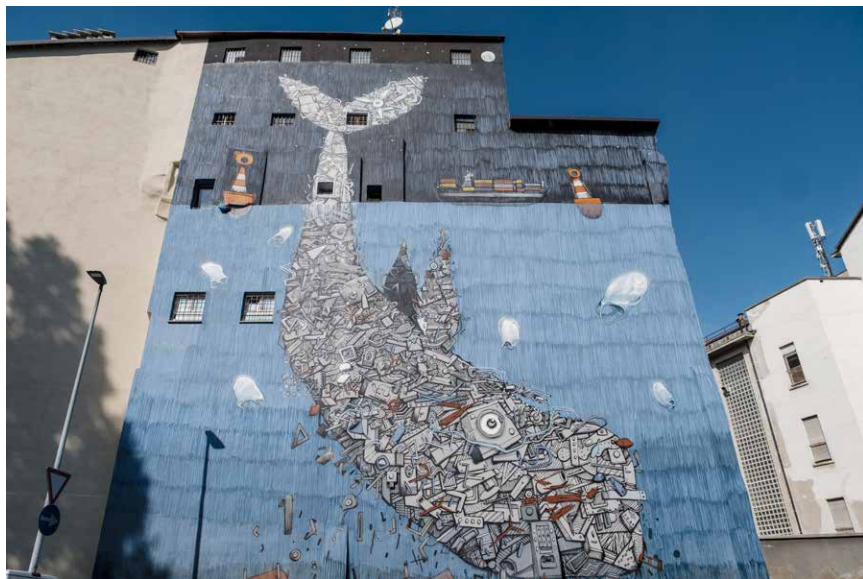
Nel 2017 Lavazza ha deciso di accogliere la sfida lanciata dalle Nazioni Unite nel perseguimento dei 17 Global Goal per lo sviluppo sostenibile. Al fine di divulgare e promuovere i “Sustainable Development Goals” (SDGs), Lavazza e la Città di Torino hanno promosso il progetto *Toward 2030 What Are You Doing?*, un’iniziativa di arte urbana che al centro ha il tema della sostenibilità. Entro la fine del 2019 la città, dal centro alla periferia, sarà un amplificatore dei 17 +1 “goals” delle Nazioni Unite, attraverso il linguaggio immediato e universale della street art con l’obiettivo di smuovere le persone, soprattutto i più giovani, a diventare protagonisti di una rivoluzione positiva.

Artisti e crew: Zed1, Truly Design, Gomez, Vesod, Camilla Falsini, Hula, Gerada, Oko, Dzimitryi Kashtalyan, Fabio Petani, Ufo Cinque, Nevercrew, Mantra, Mr Fijodor, Hitnes, Louis Masai, Monkeys Evolution, Ernest Zakharevich.

In 2017 Lavazza decided to meet the challenge proposed by the United Nations for the achievement of 17 Global Goals for sustainable development. In order to spread awareness and to promote the “Sustainable Development Goals” (SDGs), Lavazza and the municipality of Torino have organized the project Toward 2030 What Are You Doing?, an initiative of urban art with a focus on the theme of sustainability. By the end of 2019 the city, from the centre to the outskirts, will be an amplifier for the 17+1 goals of the United Nations, through the immediate and universal language of street art, with the aim of encouraging people – especially the younger generations – to become the protagonists of a positive revolution.

Artists and crew: Zed1, Truly Design, Gomez, Vesod, Camilla Falsini, Hula, Gerada, Oko, Dzimitryi Kashtalyan, Fabio Petani, Ufo Cinque, Nevercrew, Mantra, Mr Fijodor, Hitnes, Louis Masai, Monkeys Evolution, Ernest Zakharevich.

Photo: Alessandro G. Genitori su concessione Città di Torino





I consigli del / *Tips by* **Gambero Rosso**

Centro

Angolo16

via San Dalmazzo, 16
+39 011 2468470 • www.angolo16.com

Open Baladin

p.le V. Fusi, 16a
+39 011 835863 • www.baladin.it

Banco Vini e Alimenti

via dei Mercanti, 13f
+39 011 7640239 • www.bancoviniealimentiti.it

Bicchierdivino

via San Quintino, 15
+39 011 5629664 • www.bicchierdivino.it

Del Cambio

p.zza Carignano, 2
+39 011 546690 • www.delcambio.it

Camilla's Kitchen

via Maria Vittoria, 49
+39 011 8170253 • www.camillaskitchen.it

Carignano del Grand Hotel Sitea

via Carlo Alberto, 35
+39 011 5170171 • www.ristorantecarignano.it

Carlina del NH

Collection Torino Piazza Carlina
p.zza Carlo Emanuele II, 15
+39 011 8601607 • www.ristorantecarlina.it

Enotavola Casa del Barolo

via dei Mille, 10bis
+39 011 2876272 • www.casadelbarolo.com

Chiodi Latini New Food

via San Quintino, 33c
+39 011 5623631
www.chiodilatininewfood.com

Consorzio

via Monte di Pietà, 23
+39 011 2767661 • www.ristoranteconsorzio.it

Le Fanfaron Bistrot

via Piave, 5d
+39 339 3247746 • www.fanfaron.it

FiorFood by La Credenza

galleria San Federico, 26
+39 011 511771 • www.fiorfood.it

Al Garamond

via G. Pomba, 14
+39 011 8122781 • www.algaramond.it

Gaudenzio Vino e Cucina

via G. Ferrari, 2h
+39 011 8600242 • gaudenziovinoecucina.it

Goustò

p.zza della Repubblica, 4
+39 329 9415437 • www.gousto.eu

Koi Japanese Fusion Restaurant

via Conte S. Frola, 4
+39 011 543957 • www.ristorantekoi.it

Mare Nostrum

via M. Pescatore, 16
+39 011 8394543
www.ristorantemarenostrium.com

Mille Restaurant

via dei Mille, 18
+39 011 19760596 • www.millerrestaurant.it

Pank Ristorante

via Rodi, 4b
+39 011 0204392 • www.pankristorante.it

Les Petites Madeleines del Turin Palace Hotel

via P. Sacchi, 8
+39 011 0825321 • www.turinpalacehotel.com

Osteria Rabezzana

via San Francesco d'Assisi, 23c
+39 011 543070 • www.osteriarabezzana.it

La Regia Sartoria

via G. Virginio, 1a
+39 011 6693360 • www.laregiasartoria.it

Il Ristorante del Circolo dei Lettori

via Conte G. Bogino, 9
+39 011 4326828 • www.circololettori.it

Borgo San Paolo

Scialuppa Ligurian Seafood

via Maria Vittoria, 37 • +39 011 0466041
scialuppaligurianseafood.com

Sotto la Mole

via Montebello, 9
+39 011 8179398 • www.sottolamole.eu

Condividere

via Bologna, 20a
+39 011 0897651 • www.condividere.com

Vintage 1997

p.zza Solferino, 16h
+39 011 535948 • www.vintage1997.com

Osteria Antiche Sere

via Cenischia, 9 • +39 011 3854347

Da Celso

via Verzuolo, 40b • +39 011 4331202

Ciclocucina

via Cumiana, 41b
+39 011 3835613 • www.ciclocucina.it

Da Gino

via Monginevro, 46 • +39 011 3854335

Vanchiglia

Bacalhau

c.so Regina Margherita, 22
+39 011 8397975 • www.bacalhau.it

Cantine Meccaniche

via M. Buniva, 13m
+39 320 5559113 • cantinemeccaniche.it

Il Chiosco dello Zoo

via E. Bava, 30g • +39 346 7470782

Curry&Co

via G. Verdi, 45a • +39 393 2760383

D'Agata

via E. Bava, 1bis • +39 328 2616354

Giugiole

via Sant'Ottavio, 56f • +39 373 7746252
www.giugiole-bioveganeria.it

Magorabin

c.so San Maurizio, 61d
+39 011 8126808 • www.magorabin.eu

Borgo Po

Magorabin Alimentari

c.so San Maurizio, 61b
+39 011 8126808 • www.magorabin.com

Osteria del Cardinale

via Cardinal maurizio, 14e • +39 334 9027533

Scalo Vanchiglia

via L. Tarino, 3g
+39 011 883691 • www.scalovanchiglia.it

Silos

via Santa Giulia, 21a • +39 011 7633404

Da Varsa La Capanna dei Nonni

via Guastalla, 20
+39 011 8397875 • www.davarsa.com

Soul Kitchen

via Santa Giulia, 4
+39 011 884700 • www.thesoulkitchen.it

Sakapòsh

p.zza Madama Cristina, 6
+39 339 3789445 • www.sakaposh.com

Bstr8

c.so Moncalieri, 5b
+39 011 8193378 • www.bstr8.it

Cannavacciuolo Bistrot Torino

via U. Cosmo, 6 • +39 011 8399893
www.cannavacciuolobistrot.it

Giudice

s.da Comunale Val Salice, 78
+39 011 6602020
www.ristorantegiudice.com

L'Orto già Salsamentario

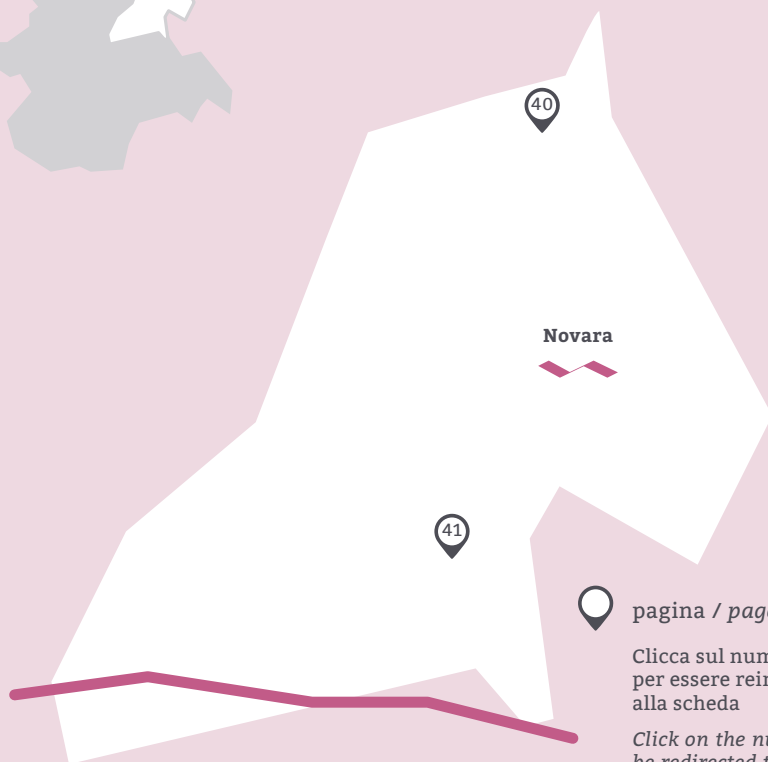
via Monferrato, 14a
+39 011 19941740 • lortogiasalsamentario.it

Barriera di Milano

Edit

via F. Cigna, 96/15
+39 011 19329700 • www.edit-to.com

gattinara & colline novaresi



pagina / page

Clicca sul numero
per essere reindirizzato
alla scheda

*Click on the number to
be redirected to the page*

📍 Agrate Conturbia | via Motto 11

Cascina Maria

Progetto di / Project by Nicoletta Rusconi

• **Info** • da maggio a inizio novembre / from May to early November
Tel. +39 393 9472056 (Franco Garone) • valeria@nicolettarusconi.com

Nel 2017 ha inaugurato un nuovo luogo per l'arte contemporanea nella tenuta di campagna di Nicoletta Rusconi, a poca distanza dal Lago Maggiore. Cascina Maria è sede di una residenza per artisti, di un parco di sculture e progetti espositivi temporanei dedicati alla fotografia. Il parco della cascina in particolare è sede di "Country Unlimited", dedicata all'esposizione di sculture ambientali di artisti contemporanei di fama internazionale che vanno a creare di volta in volta una galleria d'arte a cielo aperto.

In 2017 a new site for contemporary art was opened in the country estate of Nicoletta Rusconi, near Lago Maggiore. Cascina Maria is a place for artists' residencies, a sculpture park and temporary exhibitions on photography. The park on the property, in particular, is the home of "Country Unlimited", an open-air gallery for the display of environmental sculptures by internationally acclaimed contemporary artists who create their works on site.

"Country Unlimited", Cascina Maria, 2019



📍 **Lucedio, Trino | Abbazia di Santa Maria di Lucedio**

Margherita Raso, 2020-2021

Un progetto di / A project by APTITUDEfortheARTS, a cura di / *curated by* Paola Nicolin, realizzato con il sostegno di / *with the support of* Comune di Trino, Provincia di Vercelli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, FAI Vercelli, Fondazione Museo Francesco Borgogna
Courtesy FANTA-MLN e l'artista / *and the artist*

APTITUDEfortheARTS è un'iniziativa sul territorio dedicata alla ricerca artistica femminile che trova collocazione nell'Abbazia di Santa Maria di Lucedio, complesso monastico cistercense fondato all'inizio del XII secolo. Il programma inaugura con l'opera di Margherita Raso che ha sviluppato per questo luogo una ricerca puntuale sul suono e sulla scultura utilizzando diversi linguaggi e materiali. L'opera sonora trae ispirazione dalla storia dell'organo dipinto sulla parete di fondo della chiesa. La composizione musicale si basa su un intreccio di sonorità che l'artista ha realizzato a partire dalla registrazione dei telai dell'Antica Fabbrica Passamanerie Massia Vittorio 1843 e delle macchine di lavorazione del riso dell'azienda Tenuta Margherita. Questi suoni, testimonianze di una tradizione di lavoro secolare, sono stati tradotti in un componimento per organo diffuso all'interno dell'Abbazia. L'opera sonora è affiancata da un intervento sul campanile che vede standardi in tessuto - la cui trama trae ispirazione dalle collezioni d'arte dei Musei Civici di Vercelli - allestiti in punti salienti della scala centrale così da accompagnare il visitatore con elementi scultorei fluttuanti nell'ascesa verso la sommità della torre campanaria. Il paesaggio della risaia, la filiera che da secoli caratterizza queste terre e la costante figura della donna come forza lavoro, sono all'origine di questo progetto.

Courtesy Abbazia di Santa Maria di Lucedio
Photo: Beppe Raso

APTITUDEfortheARTS is a territorial initiative focusing on the research of women artists, located at the Abbey of Santa Maria di Lucedio, a Cistercian complex founded at the start of the 12th century.

The program begins with a work by Margherita Raso, who has conducted research at this site on sound and sculpture, utilizing different languages and materials. The sound work takes its cue from the story of the organ painted on the back wall of the church. The musical composition is based on a weave of timbres the artist has produced by starting with the recording of the looms in the Antica Fabbrica Passamanerie Massia Vittorio 1843, and of the machinery used to process rice in the company Tenuta Margherita. These sounds which bear witness to an age-old tradition of labour have been translated into a composition for organ, which is played back inside the Abbey.

The sound work is joined by a project for the steeple, involving cloth banners - whose pattern takes its cue from the art collections of the Civic Museums of Vercelli - placed at strategic locations on the central staircase to accompany visitors with fluctuating sculptural presences during the climb to the top of the bell tower. The landscape of the rice fields, the chain of production that has set the tone of these lands for centuries, and the constant figure of women as a labour force, are the factors that give rise to this project.





I consigli del / Tips by **Gambero** **Rosso**

Dei Commercianti

Borgomanero (NO) • via Cornice, 35
+39 032 2841392 • www.trattoriadeicommercianti.it

Pinocchio

Borgomanero (NO) • via G. Matteotti, 147
+39 032 282273 • www.ristorantepinocchio.it

Al Caminetto

Cameri (NO) • via Cavour, 30
+39 032 1518780 • www.alcaminettocameri.com

Antico Verbano

Meina (NO) • s.s. Sempione, 60
p.za Marconi, 60
+39 032 265718 • www.anticoverbano.com

Cannavacciuolo Café&Bistrot

Novara • p.zza Martiri della Libertà, 1
+39 032 1612109 • www.cannavacciuolobistrot.it

Tantris

Novara • loc. Vignale, c.so Risorgimento, 384
www.ristorantetantris.com

Locanda di Orta

Orta San Giulio (NO) • via Olina, 18
+39 032 2905188 • www.locandaorta.com

Villa Crescpi

Orta San Giulio (NO) • via G. Fava, 18
+39 032 2911902 • www.villacrespi.it

canavese & colline torinesi



📍 Biella | Trivero, Valdilana

Artisti vari, ALL'APERTO

Committente / Commissioned by Fondazione Zegna

• **Info** • *Le banderuole colorate, lavoro in situ, 2007, Trivero di / by Daniel Buren per ragioni climatiche è esposta nel periodo da marzo a ottobre / is on view from March to October due to weather conditions.*

Tel. +39 015 7591463 • archivio.fondazionezegna.com

Promosso dalla Fondazione Zegna, il progetto ALL'APERTO (a cura di Andrea Zegna e Barbara Casavecchia) nasce con l'intento di rendere più fruibile l'accesso all'arte contemporanea e ai suoi valori. Dal 2008 sviluppa nell'area attorno a Trivero una serie di opere permanenti realizzate "su misura", rivolte sia alla collettività locale che a tutti i visitatori. Per il debutto, Daniel Buren ha incorniciato le terrazze panoramiche del Lanificio Zegna con *Le banderuole colorate* (2007): un arcobaleno di bandiere di sette tonalità diverse, che per effetto ottico sembrano fondersi in un unico colore. Nel 2009, Alberto Garutti ha mappato il territorio e ne ha coinvolto gli abitanti tramite un congegno inedito: i cani del paese. È nata così una serie di dodici panchine in cemento, collocate nelle diverse frazioni, significativamente intitolata *Dedicato alle persone che sedendosi qui ne parleranno*. Nel 2011 è stata la volta de *I Telepati* di Stefano Arienti, una "scultura da adoperare" composta da una rete di copertura Wi-Fi gratuita e da gruppi di arcaiche "teste pensanti" in pietra che ne segnalano la presenza. A settembre 2012, Roman Signer ha inaugurato con un'affollata azione pirotecnica il suo *Horloge*, una sorprendente "scultura-tempo" che scandisce il passaggio dei minuti senza ricorrere alle lancette. Una grande performance collettiva ha segnato anche l'opening del progetto di Marcello Maloberti, *I baci più dolci del vino* (2013), un nuovo "giardino delle delizie" per la comunità. Nel 2014 Dan Graham ha realizzato *Two Way Mirror / Hedge Arabesque*, uno spettacolare e caleidoscopico padiglione in acciaio e vetro a riflessione differenziata (sia trasparente, sia specchiante) collocato nella cornice della Conca dei Rododendri dell'Oasi Zegna. Liliana Moro è stata la protagonista dell'edizione 2015. La sua opera, intitolata *29,88 KMQ*, si divide in due parti: un nuovo "infopoint" all'ingresso di Trivero e una speciale mappa interattiva nell'Ufficio Pro Loco, dove la voce dell'artista conduce il pubblico alla scoperta delle installazioni di ALL'APERTO.

Sponsored by Fondazione Zegna, the project ALL'APERTO (curated by Andrea Zegna and Barbara Casavecchia) has the aim of facilitating access to contemporary art and its values. From 2008 the initiative has developed a series of permanent site-specific works in the area around Trivero, for the enjoyment of the local community and visitors. For the debut Daniel Buren framed the panoramic terraces of Lanificio Zegna with Le banderuole colorate (2007): a rainbow of banners in seven different hues, which by means of an optical effect seem to blend into a single colour. In 2009 Alberto Garutti mapped the territory and involved its inhabitants through an original device: the town's dogs. The result is a series of 12 concrete benches placed in the different zones, significantly titled Dedicated to dogs and to the people who will talk about them while sitting here. Installed in 2011, I Telepati by Stefano Arienti is a "sculpture to use" composed of a free Wi-Fi network and groups of archaic thinking heads in stone that signal its presences. In September 2012 Roman Signer introduced his Horloge, a surprising time-sculpture that marks the passage of the minutes without hands, with a crowded pyrotechnic action. A large collective performance also marked the unveiling of the project by Marcello Maloberti I baci più dolci del vino (2013), a new garden of delights for the community. In 2014 Dan Graham created Two Way Mirror / Hedge Arabesque, a spectacular and kaleidoscopic pavilion in steel and glass with differentiated reflection levels (transparent or mirrored) placed in the setting of the Conca dei Rododendri of Oasi Zegna. Liliana Moro was the protagonist of the programme in 2015. Her work titled 29,88 KMQ is divided into two parts: a new "infopoint" at the entrance to Trivero and a special interactive map in the Ufficio Pro Loco, where the artist's voice leads visitors to discover the installations of ALL'APERTO.



Alberto Garutti,
*Dedicato alle persone che
sedendosi qui ne parleranno*, 2009
Courtesy Fondazione Zegna
Photo: Demian Dupuis

Botto&Bruno, *This is the Way, Step Inside*, 2010

Realizzato da / Realized by "Artegiovane", a cura di / *curated by* a.titolo, sostenuto da / *supported by* ETS Ecotermica Servizi spa, in collaborazione con / *in collaboration with* Comune di Banchette
Courtesy Ecotermica Servizi spa e gli artisti / *and the artists*

La centrale di cogenerazione dell'impianto di teleriscaldamento di Banchette è situata all'ingresso dell'area metropolitana di Ivrea. La copertura delle superfici esterne dell'edificio è l'esito di un processo decisionale condiviso con un gruppo di cittadini e di stakeholder locali. Il progetto è stato affidato a Botto&Bruno che hanno realizzato un collage di particolari di edifici industriali, fotografati in diversi contesti, e di architetture olivettiane fotografate nell'area. L'opera modifica la percezione dei volumi della centrale, rendendo universale il concetto di "produzione" e di "fabbrica". Il titolo, tratto da una canzone dei Joy Division che in italiano è traducibile come "Questo è il modo. Entra", è un invito rivolto allo spettatore.

The cogeneration station of the district heating system of Banchette is located at the entrance to the metropolitan area of Ivrea. The project for the cladding of the outer surfaces of the building is the result of a decision-making process shared with a group of local citizens and stakeholders. The project was assigned to Botto&Bruno, who have made a collage of details of industrial buildings photographed in various contexts, and of works of architecture for Olivetti photographed in the zone. The work alters the perception of the volumes of the station, making the concept of "production" and "factory" universal. The title, taken from a song by Joy Division, extends an invitation to viewers.

Photo: Tommaso Mattina



📍 Settimo Rottaro | Area parco giochi

Marco De Luca, *Al cubo*, 2006

Realizzato nell'ambito di / Realized by LAP, Laboratorio Artistico Permanente del programma "Eco e Narciso" della Provincia di Torino, a cura di / *curated by* a.titolo e / and Rebecca De Marchi, in collaborazione con / *in collaboration* with Comune di Settimo Rottaro, con il supporto di / *with the support of* Abet Laminati

Courtesy Comune di Settimo Rottaro e l'artista / *and the artist*

Al cubo è un'installazione ludica permanente ideata da Marco De Luca per il parco giochi del piccolo Comune del Canavese. L'artista è partito dai disegni dei bambini coinvolti dall'amministrazione comunale nella progettazione partecipata del parco, sviluppando il tema dello spazio abitabile, trasformabile e sopraelevato. Casa, tana, teatro, astronave, *Al cubo* è una macchina per fantasticare. Predisposta per la sistemazione di un'amaca, ha due pareti trasparenti per guardare il cielo e il prato, e un piccolo palco estraibile. La decorazione esterna corrisponde ad alcuni dei frammenti, ingranditi, del grande disegno di un albero, venduti per acquistare una quercia da piantare nel parco. Dotato di tavolo e sedute, è un oggetto ospitale adatto alla relazione tra adulti e bambini e alla condivisione di attività.

Al cubo is a permanent playful installation created by Marco De Luca for the playground of the small town in the Canavese region. The artist started with drawings by children involved by the municipal administration in the design of the park, developing the theme of inhabitable, transformed and elevated space. House, burrow, theatre, spaceship, *Al cubo* is a machine for the imagination. Set up to include a hammock, it has two transparent walls for gazing at the sky and the meadow, and a small extensible stage. The outer decoration corresponds to enlarged fragments of the big drawing of a tree, sold in order to purchase an oak planted in the park. Equipped with a table and seating, the work is a hospitable object suitable for interaction of adults and children and the sharing of activities.

Photo: Michele D'Ottavio



 Venaria Reale | La Reggia di Venaria

Giuseppe Penone, *Giardino delle Sculture Fluide*, 2003–2007

Realizzato per / Realized for La Venaria Reale da / by Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, con il sostegno di / with the support of Consorzio delle Residenze Reali Sabaude (Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Regione Piemonte, Città di Venaria Reale, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura)

Sviluppato su un terreno che si estende per tre ettari, il *Giardino delle Sculture Fluide* si compone di quattordici opere realizzate tra il 2003 e il 2007. Giuseppe Penone propone una reinterpretazione del giardino barocco in un percorso dove i materiali utilizzati (alberi, marmo, acqua, bronzo, pietra e granito) scandiscono il passaggio fluido da una scultura all'altra. Tra alberi in bronzo, fontane, boschetti e grotte, l'opera è strutturata sulla base del Giardino delle Fontane che Amedeo di Castellamonte aveva ideato per il parco de La Reggia di Venaria. La particolare conformazione del Parco basso della Venaria e la sua storia plurisecolare sono stati i riferimenti più immediati con cui Giuseppe Penone ha affrontato la committenza. Per La Reggia, l'artista ha potuto progettare e realizzare un giardino concepito come un'opera compiuta, grazie alla collaborazione delle istituzioni coinvolte.

On an area of three hectares, the Garden of Fluid Sculptures is composed of 14 works made between 2003 and 2007. Giuseppe Penone offers a reinterpretation of the Baroque garden along a path where the materials (trees, marble, water, bronze, granite and other stones) mark the fluid passage from one sculpture to the next. Amidst bronze trees, fountains, groves and grottos, the work is structured on the basis of the Garden of Fountains created by Amedeo di Castellamonte for the park of the Palace of Venaria. The particular form of the lower Venaria park and its centuries of history were the most immediate references with which Giuseppe Penone approached the commission. For the Palace, the artist has been able to design and install a garden conceived as a finished work, thanks to the collaboration of the institutions involved in the project.

Courtesy Consorzio delle Residenze Reali Sabaude



 Nole | Pista ciclabile “Corona Verde Stura”

Sandrine Nicoletta, *Io sono questo*, 2006

Realizzato nell'ambito di / Realized for LAP, Laboratorio Artistico Permanente del programma “Eco e Narciso” della Provincia di Torino, a cura di / *curated by* a.titolo e / *and* Rebecca De Marchi, in collaborazione con / *in collaboration* with Comune di Nole

Courtesy Comune di Nole e l'artista / *and the artist*

Nell'ambito della valorizzazione dell'area naturalistica tra l'abitato e il fiume Stura di Lanzo avviata dal Comune di Nole, cittadina a Nord di Torino, Sandrine Nicoletta ha realizzato un “percorso ginnico per la mente”: una serie di frasi incise su cartelli e sedute di legno e pietra che costituiscono, nel loro insieme, un originale sistema di segnaletica e arredo suburbano lungo la pista ciclopedonale di “Corona Verde Stura”. L'artista conclude il percorso nel paesaggio fluviale della foresta fossile, sito paleontologico caratterizzato dai resti di conifere risalenti a tre milioni di anni fa, la cui delicata e transitoria natura invita a una riflessione sulla precarietà degli equilibri naturali e del nostro essere nel mondo.

In the context of the enhancement of the natural area between the settlement and the Stura di Lanzo River, launched by the municipality of Nole, a town in the north of Torino, Sandrine Nicoletta has created a “fitness trail for the mind”: a series of phrases engraved on signs and seats in wood and stone, that as a whole form an original system of suburban signage and furniture along the bicycle path and hiking trail of “Corona Verde Stura”. The artist ends the itinerary in the river landscape of the fossil forest, a paleontological site featuring the remains of conifers dating back to three million years ago, whose delicate and transitional character prompts thoughts on the precarious balance between nature and our existence in the world.

Photo: Michele D'Ottavio



 **Rivoli | Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**

Michelangelo Pistoletto, *Figura che guarda nel pozzo*, 1983–1984

Courtesy Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino, in comodato da / on loan from Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

Figura che guarda nel pozzo, (1983–1984), precedentemente collocata nel cortile di Casa Aurora, sede del Gruppo GFT di Torino, è un'opera in marmo rosso di Verona alta circa sei metri. La superficie disegna l'immagine di una persona concentrata a guardare qualcosa o qualcuno, in un'alternanza di piani lisci e di piani lavorati. È una ricerca sul volume come condizione imprescindibile per offrire una nuova spazialità agli oggetti scultorei. L'opera di Michelangelo Pistoletto è una delle molte visibili all'esterno del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, tanto da diventare l'occasione per una visita a sé di questa parte di collezione. Questo "museo a cielo aperto" propone opere di Pierpaolo Calzolari, Luciano Fabro, Goldschmied & Chiari, Joseph Kosuth, Mario Merz, Max Neuhaus, Maria Nordman, Giuseppe Penone, Susan Philipsz, Adrián Villar Rojas.

Figure Looking into the Well (1983–1984), previously located in the courtyard of Casa Aurora, headquarters of Gruppo GFT in Torino, is a work in red Verona marble with a height of about six meters. The surface depicts the image of a person concentrating on observation of something or someone, alternating smooth and sculpted portions. The work investigates the question of volume as an indispensable condition in order to offer sculptural objects a new spatial essence. The work by Michelangelo Pistoletto is one of the many that can be seen outside the Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, offering an opportunity for a separate visit to this part of the collection. This "open-air museum" also includes pieces by Pierpaolo Calzolari, Luciano Fabro, Goldschmied & Chiari, Joseph Kosuth, Mario Merz, Max Neuhaus, Maria Nordman, Giuseppe Penone, Susan Philipsz, Adrián Villar Rojas.

Photo: Paolo Pellion



📍 Biella | Cittadellarte – Fondazione Pistoletto

Raw Tella, Cemento Hydra / Paint without Paint Project, 2015

Committente / Commissioned by Cittadellarte – Fondazione Pistoletto

• **Info** • L'opera di Andreco è visibile negli orari di apertura di / *The work by Andreco is on view during the opening hours of* Cittadellarte – Fondazione Pistoletto • www.cittadellarte.it

Lo stencil artist Raw Tella, qui in collaborazione con BR1, interviene sul grande muraglione di fronte a Cittadellarte. Il disegno è ottenuto per sottrazione, incidendo prima e grattando poi lo strato di muschio fino a ottenere nuovamente il colore originario del muro. Questo processo lascia emergere la parola "cemento", come contorno dello stesso materiale, un'ironica didascalia a margine del materiale simbolo del costruire moderno. L'opera pone al centro la dinamica creazione/distruzione. L'azione creatrice non riesce a escludere la dimensione distruttrice e viceversa. Gli artisti danno vita al loro lavoro distruggendo l'opera della natura, lasciando a essa però la possibilità di riappropriarsene con il passare del tempo. A Cittadellarte sono presenti altre due opere commissionate dalla fondazione: la prima è *Giraph* (2011) di Raw Tella; la seconda è *Living Mural* (2015), un dipinto murale di Andreco che dialoga con la natura con cui convive, ma a causa della quale, nel tempo, diventerà invisibile.

*The stencil artist Raw Tella, in collaboration with BR1, has made a work for the large wall in front of Cittadellarte. The drawing is obtained through subtraction, etching and scraping the layer of moss to return the surface to the wall's original colour. This process allows the word "cemento" to emerge, outlined in the same material, as an ironic caption for the substance that is the symbol of modern construction. The work places the creation-destruction dynamic at the centre of its reasoning. The creative action cannot exclude the destructive dimension, and vice versa. Artists give life to their work by destroying the work of nature, while leaving it with the possibility of reappropriation with the passage of time. At Cittadellarte there are two other works commissioned by the foundation: the first is *Giraph* (2011) by Raw Tella, while the second is *Living Mural* (2015), a wall painting by Andreco, establishing a dialogue with the nature with which it coexists, but which will also cause the work to disappear over time.*

Photo: Cittadellarte – Fondazione Pistoletto





I consigli del / Tips by **Gambero** **Rosso**

Baracca

Biella • via Sant'Eusebio, 12
+39 015 21941 • www.baraccaristorante.it

Il Patio

Pollone (BI) • via Oremo, 14
+39 015 61568 • www.ristoranteilpatio.it

Da Christian e Manuel dell'Hotel Cinzia

Vercelli • c.so Magenta, 71
www.christianemanuel.it

Paolino

Vercelli • p.zza Cavour, 5
+39 016 1214790

La Rada

Lignana (VC) • c.so Garibaldi, 70
+39 016 1314349

Trattoria Belvedere

Borgosesia (VC) • fraz. Agnona, via Solferino, 31
+39 016 324095

La Mugnaia

Ivrea (TO) • via Arduino, 53
+39 012 540530 • www.mugnaia.com

Tre Re

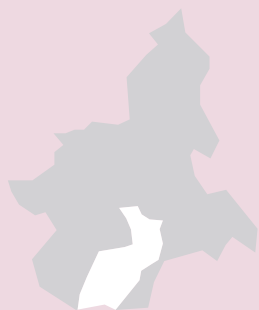
Castellamonte (TO) • p.zza Martiri della Libertà, 27
+39 012 4515470 • www.trerecastellamonte.it

Gardenia

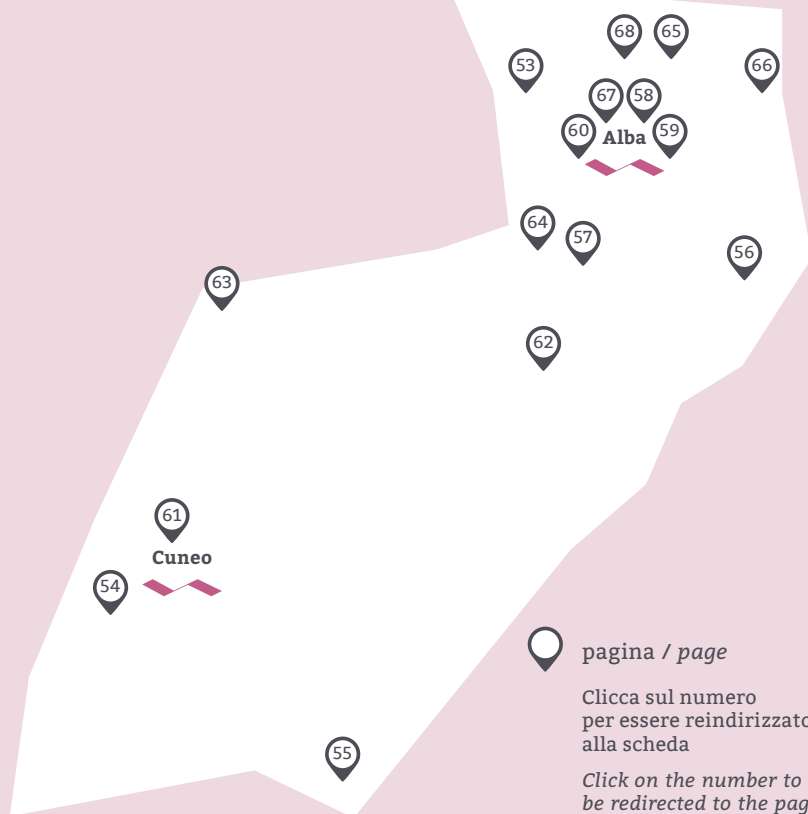
Caluso (TO) • c.so Torino, 9
+39 011 9832249 • www.gardeniacaluso.it

Sandomenico

Chieri (TO) • via San Domenico, 2b
+39 011 9411864



bassa langa, roero & cuneese



📍 Monticello d'Alba | via Regina Margherita

Valerio Berruti, *Frammenti*, 2019

Realizzata da / Realized by Fondazione CRC nell'ambito del / for Bando Distruzione 2017
Courtesy Comune di Monticello d'Alba e l'artista / and the artist

L'intervento trasforma il muro di contenimento in cemento armato di fronte al municipio di Monticello in un'opera d'arte. *Frammenti* si compone di circa novanta bassorilievi in cemento armato e smalto, ognuno formato da tre pezzi che si compongono tipo puzzle. L'artista lavora con l'immagine dell'infanzia come metafora della vita, essendo il periodo in cui tutto deve e può ancora accadere. La texture utilizzata come decorazione è un artificio ideato per annullare il muro esistente. Le formelle non ricoprono l'intero muro, ma soltanto una sua porzione, dal momento che Berruti non ha voluto eliminare l'edera che lo ricopre. Secondo l'artista, se gli abitanti di Monticello avranno cura di potare l'edera, le formelle saranno sempre visibili, altrimenti saranno ricoperte. Il lavoro di Berruti è un lavoro sulla cura per ciò che è pubblico. L'opera si collega al Piccolo Festival della Felicità, che ogni estate porta a Monticello d'Alba una serie di incontri legati al tema della buona qualità della vita.

The work transforms the reinforced concrete embankment wall in front of the town hall of Monticello into a work of art. Frammenti is composed of about 90 bas reliefs in concrete and enamel, each formed by three pieces that fit together like a puzzle. The artist works with the image of childhood as a metaphor of life, since it is the period in which everything can still happen. The texture used as decoration is a strategy to cancel out the existing wall. The tiles do not cover the whole wall but just a portion of it, because Berruti did not want to eliminate the existing ivy. According to the artist, if the inhabitants of Monticello will prune the ivy, the tiles will always be visible – otherwise they will disappear. Berruti's work addresses the question of care for public things. The project is connected to the Little Festival of Happiness that brings a series of encounters on the theme of quality of life to Monticello each summer.

Photo: Tino Gerbaldo



📍 Valdieri | piazza della Resistenza

Stefano Boccalini, *AFFETTI*, 2017

Realizzato nell'ambito di / Realized by Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a.titolo, sostenuto da / *supported by* Regione Piemonte, Fondation de France, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC, Fondazione CRT

Courtesy Comune di Valdieri e l'artista / *and the artist*

In occasione della sostituzione delle vecchie lapidi del Monumento ai Caduti della prima e della seconda guerra mondiale, un gruppo di cittadini di Valdieri costituito da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, e le associazioni Vudier Cuento e Ma.N.I.A., desideravano mantenere viva la memoria del passato rinnovando il monumento.

AFFETTI è una parete di quindici metri in marmo di Carrara che riporta in ordine alfabetico nomi e date di nascita dei caduti, scolpiti in altorilievo, senza distinzione tra vittime militari e civili. La volontà era rendere i nomi l'elemento visivo più importante dell'opera. Con il passare del tempo i nomi non solo non svaniranno, ma gli agenti atmosferici contribuiranno a renderli sempre più visibili. Il significato simbolico dell'opera e il suo rimando a un'idea di comunità attiva e in divenire, sono veicolati dalle lettere della parola *AFFETTI* realizzate in forma di aiuole coltivabili.

*At the time of the replacement of the old plaques of the Monument to the Victims of the first and second World Wars, a group of citizens of Valdieri formed by representatives of the municipal administration and the associations Vudier Cuento and Ma.N.I.A. wanted to keep the memory of the past alive, by renovating the monument. *AFFETTI* is a wall with a height of 15 meters in Carrara marble that puts the names of the victims in alphabetical order, with their dates of birth, sculpted in high relief, without making distinctions between military and civilian victims. The desire was to make the names the most important visual feature of the work. With the passage of time the names will not vanish, and the weathering will make them even more visible. The symbolic meaning of the work and its connection to an idea of an active community in a state of becoming are conveyed by the letters of the word *AFFETTI* installed in the form of segments of cultivated land.*

Photo: Francesca Cirilli



📍 Ormea | Giardino Botanico

Stefano Boccalini, *Una parola sul bosco*, 2019

Realizzata da / Realized by Bando Residenze d'artista Fondazione CRC, a cura di / *curated by* Emanuele Piccardo
Courtesy Comune di Ormea e / and plug_in

Nasagonando Art Project è un progetto culturale nato con l'obiettivo di sedimentare una cultura contemporanea nella comunità di Ormea attraverso la residenza di artisti, fotografi e architetti che, partendo dalla memoria del luogo e dai disastri ambientali quali l'alluvione del 2016, rigenerano un nuovo rapporto con l'ambiente.

Nel 2018 Stefano Boccalini è stato invitato a concepire un'opera permanente sul tema del bosco attraverso il coinvolgimento della Scuola Forestale di Ormea. L'artista ha distribuito agli studenti della scuola una cartolina che sulla parte frontale presentava un'immagine del bosco e sul retro la scritta: "Scrivi qui sotto una parola che esprime il tuo rapporto con il bosco". Le cartoline restituite riportavano le parole scelte dagli alunni. Dieci di queste sono state selezionate per essere realizzate in acciaio e fissate su alcune pietre all'interno del Giardino Botanico del paese, un luogo, insieme al bosco, di cui si prendono cura gli studenti. Al centro della riflessione dell'artista è dunque il concetto di un "prendersi cura" immateriale come può esserlo il rapporto che ognuno di noi può avere con il bosco e che mette in gioco le emozioni, i sentimenti e le sensazioni.

Nasagonando Art Project is an initiative created with the aim of nurturing contemporary culture in the community of Ormea through a residency for artists, photographers and architects, who starting with the memory of the place and environmental disasters like the flood of 2016, set out to regenerate a new relationship with the environment.

In 2018 Stefano Boccalini was invited to create a permanent work on the theme of the forest, involving the Forestry School of Ormea. The artist gave the students of the school a postcard with an image of the forest, and a message on the back: "Write below one word that expresses your relationship with the forest". The returned postcards bore the words chosen by the students. Ten of the words were selected to be made in steel and attached to stones inside the town's Botanical Garden, a place the students care for on a regular basis, just as they take care of the forest. The central focus of the artist was thus the immaterial concept of "taking care", as in the relationship each of us can have with the forest, calling into play emotions, sentiments and sensations.

Photo: Emanuele Piccardo





Caretto | Spagna, Vitalba Deck, 2016

Realizzato da / Realized by Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences nell'ambito di / for Transformation Project (2014-2016)

• **Info** • Altre opere visibili / Other works on view: Maurizio Cilli, *La Pietra del tuono* (2018) • www.pianpiccolo.org

Vitalba (*Clematis vitalba*) è il nome di una pianta, considerata infestante, che occupava l'area dove ora è presente l'installazione. Gli artisti, costruendo senza un progetto definito a priori, "improvvisando" in continuo confronto con le preesistenze del luogo (topografia, vegetazione, ecc.), hanno esplorato uno degli istinti più caratteristici e problematici dell'essere umano: l'impulso a colonizzare e trasformare in modo profondo l'ambiente. *Vitalba Deck* è un dispositivo che consente di abitare quel luogo, che, se non fosse più mantenuto, verrebbe nuovamente ricoperto dalla Vitalba.

L'opera si inserisce nel paesaggio di Pianpiccolo Selvatico, una cascina costruita nel 1811. Il suo nome significa letteralmente "piccolo piano selvatico" e deve la sua origine alla sua collocazione su un piccolo altopiano circondato dai boschi. Pianpiccolo è un centro transdisciplinare che vuole offrire tempo e spazio per esplorare le possibilità di dialogo creativo con la natura.

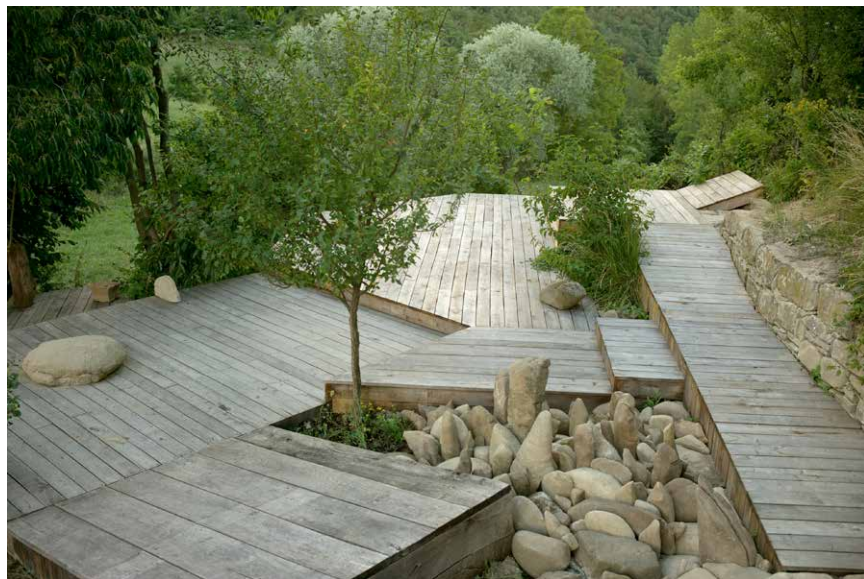
Dal 2017 Pianpiccolo Selvatico propone un programma di residenza di ricerca annuale (Pianpiccolo Research Residency) co-finanziato da Fondazione CRC e Regione Piemonte.

*Vitalba (*Clematis vitalba*) is the name of a plant considered a weed, which occupied the area where the installation has been placed. The artists, building without an a priori design, "improvising" in an on-going confrontation with the existing features of the site (topography, vegetation, etc.), have explored one of the most characteristic and problematic instincts of human beings: the impulse to colonized and to deeply transform the environment.*

*Vitalba Deck is a device that makes it possible to inhabit the place, which without maintenance would again be covered with *Clematis vitalba*.*

The work is inserted in the landscape of Pianpiccolo Selvatico, a farmhouse built in 1811. Its name literally means "small wild plain" and comes from its location on a small plateau surrounded by woods. Pianpiccolo is a transdisciplinary centre that offers time and space to explore the possibilities of creative dialogue with nature. Since 2017, Pianpiccolo Selvatico proposes an annual research residency program (Pianpiccolo Research Residency) co-financed by the Fondazione CRC and the Regione Piemonte.

Photo: Alice Benessia



📍 Monforte d'Alba | Castello di Perno

Letizia Cariello, *The Wind is Blowing in my Direction, 2012–2019*

Committente / Commissioned by Castello di Perno

• **Info** • Su appuntamento / *By appointment* • eventi@castellodiperno.it

Gli alberi di acciaio di Letizia Cariello hanno un'anima realizzata con le canne di un organo. Quando soffia il vento, gli alberi suonano un accordo in Si-bemolle a simboleggiare l'equilibrio tra la mano dell'artista e la voce della natura. L'opera è installata nel giardino del Castello di Perno, borgo pittoresco inserito in una posizione panoramica suggestiva, dominando il paesaggio circostante delle dolci colline di vigne poste a meridione tra l'est e l'ovest, dalla vigna Rionda a quelle distese sulla collina dei Cannubi. Il Castello, costruito in epoca medievale come fortilizio difensivo data la posizione geografica strategica, venne trasformato in dimora residenziale tra il XVII e il XIX secolo. Il Castello è stato sede della Casa Editrice Einaudi durante gli anni Settanta, quando Giulio Einaudi invitava i consiglieri a bere un buon bicchiere di vino e decidere chi sarebbe entrato in catalogo. Nel 2018 il Castello di Perno si è aperto all'arte contemporanea e alle arti in genere diventando casa di artisti, scrittori, musicisti, ricercatori in un articolato progetto culturale.

The steel trees by Letizia Cariello have a core made with organ pipes. When the wind blows the trees play a B-flat chord, symbolizing the balance between the hand of the artist and the voice of nature. The work is installed in the garden of Castello di Perno, a picturesque settlement inserted in a striking panoramic position, overlooking the surrounding landscape of rolling hills with vineyards to the south, between east and west, from the Rionda vineyard to those on the hill of Cannubi.

The castle built in medieval times as a defensive fortress, given its strategic geographical position, was transformed for residential use from the 17th to the 19th century. It was the headquarters of the Einaudi publishing house in the 1970s, when Giulio Einaudi would invite the board of advisors to enjoy good wine while deciding on the titles to be included in the catalogue. In 2018 Castello di Perno opened its doors to contemporary art, becoming a place for artists, writers, musicians and researchers, with a variegated cultural programme.

Courtesy Castello di Perno e l'artista / and the artist



Alba | La Morra

Hilario Isola, *Il quarto paesaggio*, 2016

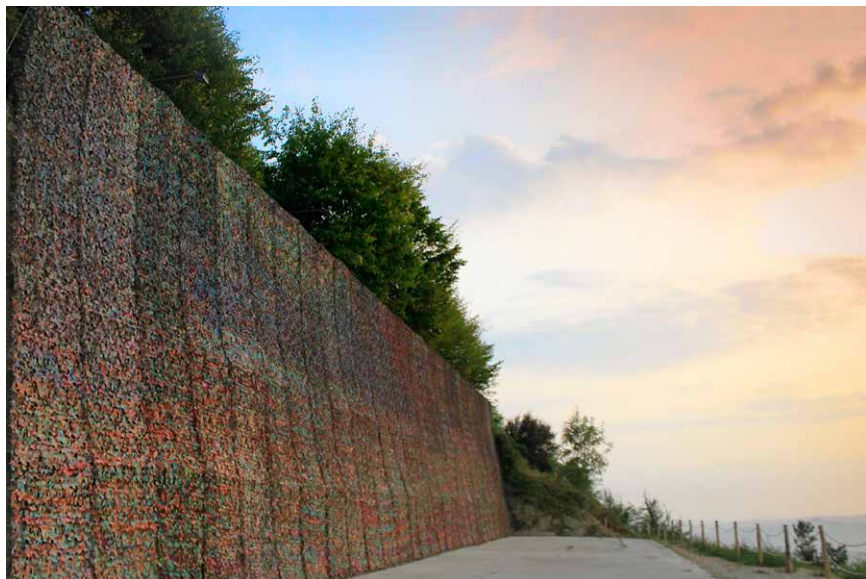
Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto "Nuovi Committenti", a cura di / *curated by* a.titolo, commissionato da / *commissioned by* Comune e Ufficio turistico di La Morra nell'ambito di / *for* "Dopo l'UNESCO, Agiscol!", sostenuto da / *supported by* Regione Piemonte

Courtesy Comune di La Morra e l'artista / *and the artist*

Il Comune e l'Ufficio Turistico di La Morra hanno commissionato quest'opera per modificare l'impatto visivo dell'enorme muro di cemento armato che sorge accanto ai Bastioni del Belvedere del paese, uno dei siti protetti dall'UNESCO. Si tratta della prima produzione di "Atelier del Camouflage", un progetto di arte ambientale ideato da Hilario Isola, realizzato con la collaborazione della GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino e del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, che reinterpreta in chiave artistica la tecnica del *camouflage* come strumento di "restauro" e dispositivo in grado di alterare la percezione del paesaggio. I quattrocento metri quadrati di muro sono ricoperti con un innovativo tessuto fustellato per esterni realizzato con filo di poliestere riciclato e tecnologie ecosostenibili. Il soggetto è l'ingrandimento di un piccolo particolare del dipinto *Lo specchio della vita* di Giuseppe Pellizza da Volpedo (GAM Torino), che a uno sguardo più ravvicinato rivela l'incredibile ricchezza di colori utilizzati del divisionismo e da lontano si mescola armoniosamente con i colori della natura circostante.

*The work sets out to alter the visual impact of an enormous reinforced concrete wall that stands beside the bastions of Belvedere di La Morra, a site listed as world heritage by UNESCO. It was commissioned by the municipality and the Department of Tourism. The project is the first production of "Atelier del Camouflage", an environmental art initiative created by Hilario Isola, with the collaboration of GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino and La Venaria Reale, which reinterprets the technique of camouflage in an artistic way, as a tool of "restoration" and a device capable of altering our perception of landscape. The 400 square meters of wall are covered with an innovative die-cut fabric for outdoor use made with recycled polyester thread and ecosustainable technologies. The subject is the enlargement of a small detail from the painting *The Mirror of Life* by Giuseppe Pellizza da Volpedo (GAM Torino), which on close examination reveals the incredible wealth of colours used by divisionism, and from a distance blends harmoniously with the colours of the surrounding natural setting.*

Courtesy l'artista / *the artist*



📍 Guarene d'Alba | Collina di San Licerio

Paul Kneale, *Flat Earth Visa*, 2019

Committente / Commissioned by Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

• **Info** • San Licerio è accessibile 24h, 365 giorni all'anno / on view 24h/7 • www.fsrr.org

Palazzo Re Rebaudengo a Guarene d'Alba è stato la prima sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, inaugurata il 28 settembre 1997. Nonostante l'apertura della sede museale torinese nel 2002, Guarene ha continuato a ospitare mostre, anche grazie all'ampliamento conclusosi nel 2006 che ha aumentato la superficie destinata alle esposizioni e alle attività del Dipartimento educativo, oltre all'ala destinata alle residenze per artisti e curatori.

Il radicamento della famiglia a Guarene ha portato la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ad avviare un nuovo progetto di produzione di opere site-specific sulla collina di San Licerio, a pochi minuti dal centro del paese. Le opere saranno collocate tra i rinnovati vitigni di Nebbiolo. L'opera di Paul Kneale, *Flat Earth Visa*, è dunque la prima di quello che si prospetta diventare un museo a cielo aperto.

*Palazzo Re Rebaudengo at Guarene d'Alba was the first headquarters of Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, opened on 28 September 1997. In spite of the opening of the museum in Torino in 2002, the Guarene facility has continued to host exhibitions, also thanks to the addition completed in 2006 which increased the space for shows and for the department of education, as well as providing a wing for residencies of artists and curators. The family's roots in Guarene have led Fondazione Sandretto Re Rebaudengo to launch a new project of production of site-specific works on the hill of San Licerio, a few minutes from the town centre. The works will be placed in the refurbished vineyards of Nebbiolo. The piece by Paul Kneale, *Flat Earth Visa*, is thus the first of what will become an open-air museum.*

Photo: Giorgio Perottino



📍 Alba | Quartiere Europa - Tetti Blu

Elena Mazzi, *Detour*, 2018

Realizzato da / Realized by Associazione Art.ur e / and Città di Alba, a cura di / *curated by* Manuela Galliano

• **Info** • Accesso libero / *Free access*

Una costellazione di dodici zerbini arancioni, posizionati all'ingresso degli spazi comuni e privati di viale Masera ad Alba, ridisegna la passeggiata di esplorazione/osservazione condotta dall'artista insieme ai residenti. Con *Detour*, Elena Mazzi propone una narrazione collettiva dei luoghi del quotidiano: le brevissime frasi stilizzate su ciascuno zerbino sono capaci di condensare aspetti positivi e criticità del vivere a "Tetti Blu", secondo la visione e il linguaggio identitario dei suoi abitanti. Il progetto è stato realizzato da Art.ur, un'associazione culturale no profit costituita da architetti, artisti, creativi, curatori, project manager che danno vita a progetti espositivi e culturali innovativi per il territorio.

A constellation of 12 orange doormats placed at the entrance to the community and private spaces of Viale Masera in Alba redesigns the pathway of exploration/observation conducted by the artist together with the residents. With Detour Elena Mazzi proposes a collective narrative of everyday places: the very short phrases on each mat sum up the positive aspects and critical factors of living at "Tetti Blu", in keeping with the identifying vision and language of its inhabitants. The project was produced by Art.ur, a non-profit cultural association composed of architects, artists, creative professionals, curators and project managers, to organize exhibitions and innovative cultural projects for the territory.

Photo: Marco Sasia



 Cuneo | Forte di Vinadio

Richard Long, *Cerchio del Forte di Vinadio*, 2001

Courtesy Comune di Vinadio

Il *Cerchio del Forte di Vinadio* è l'opera di Richard Long voluta dalla Comunità Montana Valle Stura nell'ambito del Programma Interregionale II "Valle Stura – Un itinerario tra cultura ed arte", commissionata dal Comune di Vinadio e collocata nel fossato del forte. L'opera è stata realizzata e prodotta dalla galleria Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea, con sede a Torre Pellice, che da sempre collabora con l'artista inglese. Long ha pensato questa scultura appositamente per questo luogo utilizzando blocchi di marmo grigio/bianco di Valdieri, una pietra locale come è sua prassi, ma di dimensioni più grandi rispetto a quelle sue usuali. La scultura – di undici metri di diametro – è stata infatti ideata dall'artista per rimanere stabilmente sul posto, marcando il territorio di confine tra Italia e Francia. L'opera si trova all'interno del Forte Albertino di Vinadio, costruito a partire dalla metà del XIX secolo con l'obiettivo di sbarrare ai francesi l'accesso alla pianura cuneese, ma mai utilizzato per scopi bellici. Il Forte è oggi un importante polo culturale grazie a importanti programmi di valorizzazione e recupero e al suo interno trova sede il Museo Montagna in Movimento.

The Forte di Vinadio Circle is the work by Richard Long for the Comunità Montana Valle Stura in the context of the inter-regional programme "Valle Stura – An Itinerary of Culture and Art", commissioned by the municipality of Vinadio and located in the moat of the fortress. The work was produced by the gallery Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea, based in Torre Pellice, which has always collaborated with the English artist. Long created this sculpture specifically for this site, using blocks of grey/white Valdieri marble, a local stone – as in his usual praxis – but larger in size than the stones in most of his other works. The sculpture – measuring 11 meters in diameter – has been conceived by the artist to permanently occupy this site, marking a boundary zone between Italy and France.

The work is located inside the Forte Albertino of Vinadio, built starting in the mid-19th century with the aim of preventing the French from entering the Cuneo plains, but it was never utilized for military purposes. Today the fort is an important cultural centre thanks to major programmes of enhancement and renovation. It also contains the Museo Montagna in Movimento.

Photo: Dario Castellino





Olivier Mosset, *Griglie d'oro, Torre dell'acqua, Novello 2020, 2020*

Un progetto di / A project by Regione Piemonte, con il sostegno di / *with the support of* Fondazione Compagnia di San Paolo, prodotto da / *produced by* Fondazione Torino Musei, a cura di / *curated by* Ilaria Bonacossa per / *for* Artissima

L'intervento minimo e poetico di Olivier Mosset trasforma la torre dell'acqua di Novello, considerata una ferita brutalista nella purezza del paesaggio, in un elemento pittorico delle colline che producono il più prezioso dei vini: il Barolo. Posta sul crinale, la torre è visibile da lontano. L'artista ha deciso di ingentilirli intervenendo con una patina d'oro sulla calotta e sulle griglie di sicurezza aggiunte postume alla struttura anni Settanta. L'oro sottolinea e nobilita la funzione della torre che raccoglie l'acqua - bene prezioso in queste terre che permette alle vigne di produrre i loro frutti - e fa brillare in lontananza la struttura senza aggiungere nulla, ma trasformandola in un intervento site responsive di land art. *Griglie d'oro, Torre dell'acqua, Novello 2020* sottolinea i cicli della natura cambiando colore a seconda della luce e dell'altezza del sole.

The poetic, minimal project of Olivier Mosset transforms the water tower of Novello, seen as a brutalist violation of the purity of the landscape, into a pictorial feature of the hills that produce one of the world's finest wines: Barolo. The tower is visible from a distance, positioned on a crest. The artist has decided to attenuate its presence, intervening with a gold coating on the top and on the safety grilles that have later been added to the structure from the 1970s. The gold underlines and enhances the function of the tower, that of storing water, a precious resource that permits the vineyards to produce their fruit. The gold makes the structure glow in the distance without adding anything to it, transforming it into an example of site-responsive Land Art. Griglie d'oro, Torre dell'acqua, Novello 2020 emphasizes the cycles of nature, changing colour with the light and the position of the sun.

Courtesy Apalazzo Gallery, Massimo De Carlo e l'artista / *and the artist*



📍 Busca | Collezione La Gaia

Ugo Rondinone, *Hell, Yes!*, 2000

Courtesy Collezione La Gaia

• Info • La collezione è visitabile esclusivamente su appuntamento previa prenotazione / By appointment only
info@collezioneLaGaia.it

La Collezione La Gaia – che oggi conta più di 2500 opere, in parte esposte in un edificio sulla collina di Busca – nasce dalla passione per l'arte di Bruna e Matteo Viglietta. Cominciata con opere del primo Novecento, oggi la collezione è concentrata sul contemporaneo con un nucleo portante di arte Concettuale, Minimale, Arte Povera italiana e nomi imprescindibili dell'arte contemporanea, senza mai privilegiare una corrente artistica, un medium espressivo o una generazione, ma seguendo soltanto il gusto e la sensibilità dei due collezionisti.

Alcune opere della collezione sono installate nel giardino dell'edificio. Sempre all'esterno, ben visibile anche fuori dal cancello di ingresso, vi è l'opera iconica di Ugo Rondinone, l'insegna arcobaleno *Hell, Yes!* (2000). All'aria aperta sono inoltre collocate le opere di Jonathan Hernandez, *Bon Voyage* (2003); Rob Pruitt, *Idea #20, Use a Bag of Potting Soil as a Planter* (1999); Aldo Mondino, *Gravere* (1969); Martin Creed, *Things, Work no. 338* (2004); Mike Nelson, *Invocation: a Sculpture for a Public Space* (2005); Giuseppe Spagnolo, *Ferro spezzato* (1972), che già di per sé costituiscono motivo di visita.

The La Gaia Collection – which now includes over 2500 works, some of which are on view in a building on the Busca hill – is the result of the passion for art of Bruna and Matteo Viglietta. After starting with works from the early 1900s, today the collection focuses on contemporary pieces, mainly in the areas of Italian Conceptual and Minimal Art and Arte Povera, including many essential names, while never favouring one particular artistic current, expressive medium or generation, relying only on personal tastes and sensibilities.

*Some of the works of the collection have been installed outside the building in the garden. The iconic work by Ugo Rondinone – the rainbow sign *Hell, Yes!* (2000) – is visible even from outside the entrance gate. Other outdoor works include pieces by Jonathan Hernandez, *Bon Voyage* (2003); Rob Pruitt, *Idea #20, Use a Bag of Potting Soil as a Planter* (1999); Aldo Mondino, *Gravere* (1969); Martin Creed, *Things, Work no. 338* (2004); Mike Nelson, *Invocation: a Sculpture for a Public Space* (2005); Giuseppe Spagnolo, *Ferro spezzato* (1972). On their own, these works constitute a good reason to visit the site.*

Courtesy Collezione La Gaia. Photo: Maurizio Elia & Matteo Borzone



 Cuneo | Vigneto di Brunate di La Morra

Sol Lewitt e David Tremlett, *La Cappella del Barolo*, 1999

Committente / Commissioned by Famiglia Ceretto

Nel 1999 la famiglia Ceretto decide di ristrutturare la Cappella di Madonna delle Grazie – costruita nel 1914 come riparo per i lavoratori delle vigne, mai consacrata e ormai ridotta a rudere nel vigneto di Brunate. Ospiti della famiglia Ceretto per una vacanza, Sol Lewitt e David Tremlett, davanti a un bicchiere di Barolo, decidono di recuperare l'edificio che oggi è una delle icone dell'arte contemporanea in Piemonte. La sinergia tra enogastronomia e arte contemporanea è distintiva dei Ceretto che, da tre generazioni, investono risorse e energie sulle colline delle Langhe, tutelando, riscoprendo e tramandando la cultura di quel territorio attraverso il suo vino, i suoi prodotti tipici e l'arte contemporanea. La grande passione per l'arte contemporanea ha portato la famiglia Ceretto a commissionare negli anni progetti ad artisti come Francesco Clemente, che nel 2007 ha eseguito *L'Affresco* nel ristorante pluristellato di famiglia Piazza Duomo; Valerio Berruti, che nel 2012 ha realizzato *Ovunque proteggimi*, la cancellata della Cantina Bricco Rocche a Castiglione Falletto; Kiki Smith, che nel 2014 ha realizzato *La Speranza* e *My Happy Dream* sotto i portici che accolgono La Piola, il ristorante gestito dalla famiglia in Piazza del Risorgimento a Alba.

In 1999 the Ceretto family decided to renovate the chapel of the Madonna delle Grazie, built in 1914 as a shelter for workers in the vineyards and never consecrated. The ruins of the structure stood on the area of the Brunate vineyard. As guests of the Ceretto family for a vacation, Sol Lewitt and David Tremlett, over a glass of Barolo, decided to salvage the building which is now one of the emblems of contemporary art in Piedmont. The synergy between wine and food and contemporary art is a distinctive feature of the Ceretto family, which for three generations has invested resources and energies in the Langhe hills, protecting, rediscovering and continuing the culture of that territory in relation to its wine, its typical products and contemporary art.

*The Ceretto family's great passion for the contemporary has led to the commissioning of projects, over the years, to artists like Francesco Clemente, who made *L'Affresco* (2007), in the family's prize-winning restaurant Piazza Duomo, Valerio Berruti who has made *Ovunque proteggimi* (2012), the gate of the Bricco Rocche winery at Castiglione Falletto, and Kiki Smith, who in 2014 created *La Speranza* (Hope) and *My Happy Dream* under the porticos of La Piola, the restaurant managed by the family at Piazza del Risorgimento in Alba.*

Photo: Marco Varoli



 Cuneo | Castellinaldo d'Alba

Saverio Todaro, *Share*, 2018

Realizzato da / Realized by Creativamente Roero – Creativamente Roero è sostenuto da / is supported by Fondazione CRC e / and Fondazione CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo

• **Info** • Johannes Pfeiffer, *Terra: rocche e / and Omaggio alla Masca Micilina* (realizzate nell'ambito di / realized for *Vocazione natura: omaggio al bosco*, Creativamente Roero, 2019) sono visibili nel cortile del Municipio di Pocapaglia e nel belvedere di via Cavour / are on view in the courtyard of Municipio di Pocapaglia and at the belvedere in via Cavour www.creativamenteroero.it

Le torri d'acqua sono un elemento che caratterizza questa zona del Piemonte. Ormai per lo più in disuso, erano essenziali per garantire acqua nelle stagioni estive alle coltivazioni del posto. L'acqua come bene comune è stato il pensiero che ha guidato la realizzazione di questa opera che trasla un concetto antico nell'icona dello "share", simbolo della condivisione di contenuti attraverso i dispositivi tecnologici contemporanei. Sulle pareti della torre l'artista ha dipinto il simbolo per evocare le persone connesse come le molecole d'acqua o gli acini di un grappolo d'uva. Il fondo verde rende l'architettura un'estrusione paesaggistica e i simboli bianchi sono fosforescenti di notte, restituendo la luce assorbita dal sole durante il giorno e diventando una costellazione. "Creativamente Roero" nasce con l'obiettivo di costruire una rete per la valorizzazione dei borghi storici del Roero e dei luoghi legati a vino e creatività coinvolgendo artisti nazionali e internazionali.

Water towers are a characteristic feature of this zone of Piedmont. Mostly no longer in use, they were essential to ensure water supply in the summer months for agriculture in this area. Water as a shared asset was the idea that guided the creation of this work, which conveys an ancient concept in the symbol of "sharing" of content through contemporary technological devices. On the tower, the artist has painted the symbol to suggest people being connected like water molecules, or grapes in a cluster. The green background makes the architecture a part of the landscape, and the white symbols are phosphorescent in the night, releasing the light absorbed from the sun during the day and becoming a constellation.

"Creativamente Roero" was founded with the aim of constructing a network for the enhancement of the historic towns of Roero and the places connected with wine and creativity, involving national and international artists.

Photo: Daniele Ratti



📍 Santo Stefano Belbo | Relais San Maurizio, Località San Maurizio 39

David Tremlett, *Wall Drawing in Pastel for OPEN SPACE San Maurizio, 2019*

Committente / Commissioned by Fondazione Gallo, Relais San Maurizio, Noire Gallery

• **Info** • La Cappella è visitabile dagli ospiti del Relais e, previo appuntamento, dal pubblico esterno / *The chapel is open to the guests of the Relais and, by appointment, to the general public*
Lun-Dom | Mon-Sun • 11-13 | 15-19 • Tel. +39 0141 841900 • art@relaissanmaurizio.it

L'opera è stata realizzata da David Tremlett nella Cappella di San Maurizio per celebrare i quattrocento anni della fondazione del monastero cistercense. Nella scansione delle forme geometriche, l'artista riprende la relazione tra segno e architettura tipica della sua ricerca. La parte superiore dell'opera ha una connessione con la struttura della volta, il colore e la forma. La parte inferiore costituisce la fondazione, il luogo su cui tutto si sostiene ed è circondata dal colore, dalla luce e dall'aria. In mezzo c'è l'orizzonte, quello che viene definito OPEN SPACE. L'opera rappresenta una conferma dell'impegno della Fondazione Gallo e del Relais San Maurizio a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico del territorio.

The work was made by David Tremlett in the chapel of San Maurizio to mark the 400th anniversary of the founding of the Cistercian monastery. In the placement of the geometric forms, the artist again addresses the relationship between sign and architecture typical of his research. The upper part of the work is connected with the structure of the vault, its colour and form. The lower part constitutes the foundation, the place where everything is supported, and it is surrounded by colour, light and air. In the middle there is the horizon, which is defined as OPEN SPACE. The work represents a confirmation of the commitment of Fondazione Gallo and Relais San Maurizio to protect and enhance the cultural and architectural heritage of the territory.

Photo: Luisa Porta



📍 Alba | piazza Rossetti 2

Cosimo Veneziano, *Neverwhere (Nessun dove)*, 2015

Realizzato nell'ambito di / Realized for Progetto Localart 2015 promosso da / promoted by Fondazione CRC, in collaborazione con / in collaboration with Art.ur e / and Comune di Alba

• **Info** • Il Centro Studi Fenoglio offre itinerari per la città sulle tracce dello scrittore / Centro Studi Fenoglio offers tours around the city on the writer's tracks • www.centrostudibeppefenoglio.it

Il lavoro di Cosimo Veneziano nasce nell'archivio Pinot Gallizio (1902-1950), cittadino illustre di Alba che fu uno dei fondatori dell'Internazionale Situazionista. Nell'archivio, Veneziano ha ritrovato *New Babylon*, un progetto architettonico utopico realizzato nel 1956 da Gallizio e dall'architetto olandese Constant. Il progetto aveva l'obiettivo di ricreare una società in cui l'uomo, liberato dall'automatizzazione del lavoro produttivo, sviluppava la propria crescita attraverso la creatività. Da questo ritrovamento è iniziata un'analisi sulla storia dei progetti che dal periodo romano a oggi hanno contraddistinto Alba come fucina di idee che coniugano edilizia e sviluppo sociale: le tante stratificazioni che compongono il suo tessuto urbano sono state tradotte in un insieme di linee riportate su un disco di marmo – il materiale tradizionalmente scelto per l'arte pubblica – collocato su una parete gialla, il colore usato da Constant per la progettazione della sua città utopica. L'opera è stata realizzata in collaborazione con il Centro Studi Fenoglio e l'Archivio Gallizio.

The work by Cosimo Veneziano began in the archive of Giuseppe "Pinot" Gallizio (1902-1950), an illustrious citizen of Alba who was one of the founders of the Situationist International. In the archive, Veneziano found New Babylon, a utopian architectural project made in 1956 by Gallizio and the Dutch architect Constant. The project set out to construct a society in which human beings – freed from productive labour by automation – could grow and progress through creativity. This find led to analysis of the projects that from the Roman era to the present have set Alba apart as a hotbed of ideas that combine construction with social development: the many layers of the urban fabric have been translated into a set of lines on a marble disk – the material traditionally chosen for public art – placed on a yellow wall, the colour used by Constant for the design of his utopian city. The work was made in collaboration with Centro Studi Fenoglio and Archivio Gallizio.

Courtesy Fondazione CRC. Photo: Alberto Cucchiatti





Roberto Coda Zabetta, CNTR, 2020

Courtesy Gruppo Mondodelvino e / and Annet Gelink Gallery

A Priocca, nel cuore delle colline del Roero, nel maggio 2019 il gruppo Mondodelvino ha inaugurato Wine Experience, il primo museo multimediale del vino in Italia, uno spazio interattivo per conoscere la storia millenaria e la ricchezza di biodiversità dei vitigni e per scoprire che il vino non è solo natura, ma anche cultura, tradizione e innovazione.

È per questo luogo che Roberto Coda Zabetta ha realizzato CNTR, un progetto installativo pensato per lo spazio antistante il museo. L'opera, originariamente intitolata *Cantiere*, ha una lunga storia. Realizzata nel 2017 per diversi spazi pubblici italiani e internazionali, *Cantiere* era una gigantesca tela dai colori vivi, la cui pittura materica si faceva parte integrante dello spazio. Una volta disinstallata, usurata dall'esposizione agli agenti atmosferici, è stata oggetto di riflessione dell'artista e ha preso forme diverse.

A Priocca l'opera diventa un'installazione lunga cinquanta metri, costituita da migliaia di assi verticali, tutte diverse tra loro, sulle quali le strisce colorate della tela ulteriormente tagliata sono fissate soltanto sul lato alto e lasciate libere nella parte inferiore. La leggerezza ne fa un elemento quasi naturale che si integra con lo spazio circostante: una bandiera simbolo di rinascita, forza e continuità.

At Priocca, in the heart of the Roero hills, in May 2019 Mondodelvino group opened Wine Experience, the first multimedia wine museum in Italy, an interactive space in which to learn about the age-old history and value of biodiversity of vineyards, and to discover that wine is not just nature but also culture, tradition and innovation. This is the location for which Roberto Coda Zabetta has created CNTR, an installation set in the space in front of the museum. The work, originally titled Cantiere, has a long story. Produced in 2017 for various Italian and international public spaces, Cantiere was a giant canvas of lively colours, whose materic painting become an integral part of the host space. After being dismantled, bearing signs of wear, it was reconsidered in various ways by the artist, taking on different forms.

At Priocca the work becomes an installation with a length of fifty meters, composed of thousands of vertical planks, each different from the others, on which the coloured strips of the cut canvas are attached only at the top, and left free at the bottom. The lightness makes them into an almost natural feature that interacts with the surrounding space: a banner that is a symbol of rebirth, force and continuity.

Photo: Henrik Blomqvist





I consigli del / Tips by **Gambero Rosso**

L'Inedito Vigin Mudest

Alba (CN) • via Vernazza, 11
+39 0173 441701 • www.lineditoviginmudest.it

Lalibera

Alba (CN) • via E. Pertinace, 24a
+39 0173 293155 • www.lalibera.com

Larossa

Alba (CN) • via Don G. Alberione, 10d
+39 0173 060639 • www.ristorantelarossa.it

La Locanda del Pilone

Alba (CN) • fraz. Madonna di Como, 34,
s.da della Cicchetta
+39 0173 366616 • www.locandadelpiline.com

Osteria dell'Arco

Alba (CN) • p.zza M. Ferrero, 5
+39 0173 363974 • www.isteruadellarco.it

Piazza Duomo

Alba (CN) • p.zza Risorgimento, 4
+39 0173 366167 • www.piazzaduomoalba.it

Ventuno.1

Alba (CN) • via Cuneo, 8a
+39 0173 290787 • www.ventunopuntouno.it

Locanda in Cannubi

Barolo (CN) • via Crosia, 12
+39 0173 56294 • www.locandaincannubi.it

Antinè

Barbaresco (CN) • via Torino, 16
+39 0173 635294 • www.antine.it

Argaj

Castiglione Falletto (CN) • via Alba-Monforte, 114
+39 0173 62882 • www.argajristorante.it

Il Verso del Ghiottone

Dogliani (CN) • fraz. Castello, via De Magistris, 5
+39 0173 742074 • www.ilversodelghiottone.it

Marc Lanteri Al Castelli

Grinzane Cavour (CN) • via del Castello, 5
+39 0173 262172 • www.marclanteri.it

Osteria Arborina

La Morra (CN) • fraz. Annunziata, 27a
+39 0173 500340 • www.osteriaborina.it

Bovio

La Morra (CN) • via Alba, 17bis
+39 0173 590303 • www.ristorantebovio.it

Massimo Camia

La Morra (CN) • s.da pro.le 3, Alba-Barolo, 122
+39 0173 56355 • www.massimocamia.it

Le Case della Saracca

Monforte d'Alba (CN) • via Cavour, 3
+39 0173 789222 • www.saracca.com

La Luna nel Pozzo

Neive (CN) • p.zza Italia, 23
+39 0173 67098 • www.lalunanelpozzo-neive.it

Il Vigneto

Roddi (CN) • loc. Ravinali, 19
+39 0173 615630 • www.ilvignetodiroddi.com

Osteria da Gemma

Roddino (CN) • via G. Marconi, 6
+39 0173 794252

La Ciau del Tornavento

Treiso (CN) • p.zza Baracco, 7
+39 0173 638333 • www.laciaudeltornavento.it

Del Real Castello

Verduno (CN) • p.zza Canonico Borgna Don Pietro, 9
+39 0172 470125 • www.realcastello.com

Marcelin

Montà (CN) • p.tta della Vecchia Segheria, 1
+39 0173 975569 • www.marcelin.it

Stefano Paganini alla Corte degli Alfieri

Magliano Alfieri (CN) • p.zza Raimondo
+39 0173 66244 • www.stefanopaganini.it

Al Castello

Guarene (CN) • via A. Roero, 2
+39 0173 441322 • www.castellodiguarene.com

Io e Luna

Guarene (CN) • fraz. Montebello, 1
+39 0173 611724 • www.ioeluna.com

La Madernassa

Guarene (CN) • fraz. Castelrotto, loc. Lora, 2
+39 0173 611716 • www.lamadernassa.it

Trattoria Pautassi

Govone (CN) • via Boetti, 21
+39 0173 58010 • www.trattoriapautassi.it

Trattoria Bric

Castagnito (CN)
fraz. San Giuseppe, via A. Manzoni, 5
+39 0173 211167 • www.trattoriabric.com

All'Enoteca

Canale (CN) • via Roma, 57
+39 0173 95857 • www.davidepalluda.it

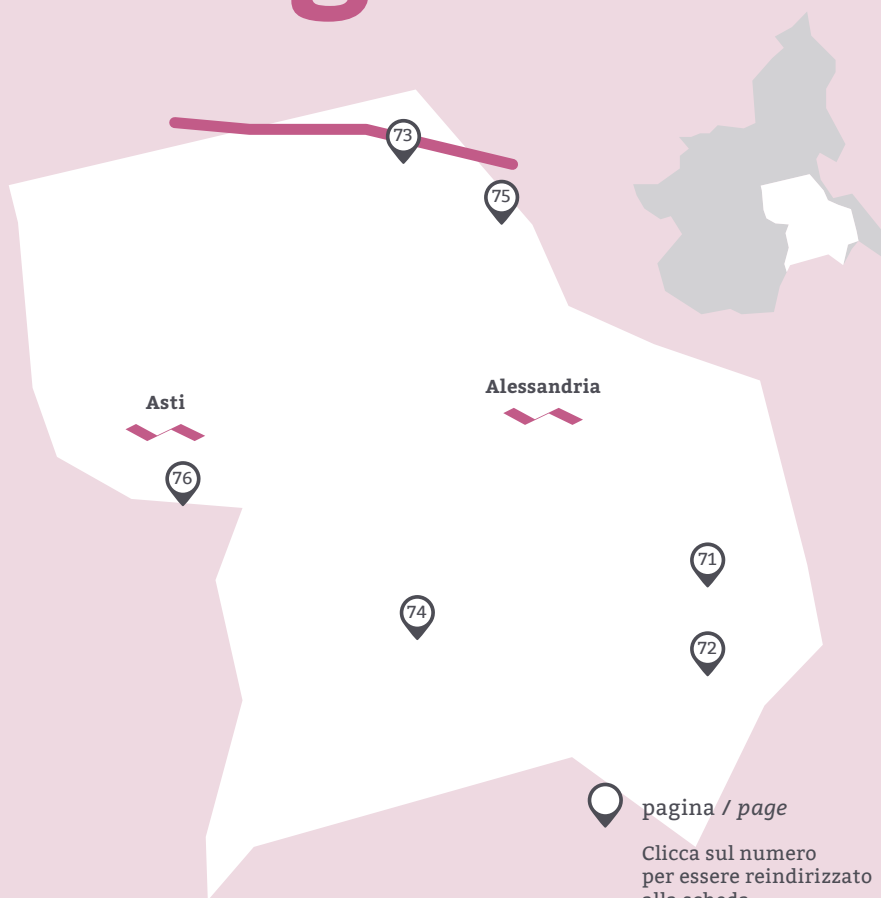
Villa Tiboldi

Canale (CN) • Case Sparse Tiboldi, 127
+39 0173 970388 • www.villatiboldi.it

Osteria del Boccondivino

Bra (CN) • via della Mendicità Istruita, 14
+39 0172 425674 • www.boccondivinoslow.it

monferrato & langa astigiana



pagina / page

Clicca sul numero
per essere reindirizzato
alla scheda

*Click on the number to
be redirected to the page*

 **Parodi | Chiesa di San Remigio**

Mario Airò, *The Elegy of Whiteness*, 2018

Un progetto di / A project by Regione Piemonte, con il sostegno di / *with the support of* Fondazione Compagnia di San Paolo, prodotto da / *produced by* Fondazione Torino Musei, a cura di / *curated by* Ilaria Bonacossa per / *for* Artissima
• Info • Tel. +39 0143 681105 • info@comune.parodiligure.al.it

Con il sostegno di Regione Piemonte, Fondazione Torino Musei e Fondazione Compagnia di San Paolo, Artissima ha commissionato a Mario Airò un intervento per la Chiesa di San Remigio a Parodi, complesso monastico benedettino fondato nel 1033 e oggi sede di esposizioni d'arte. Due le riflessioni dell'artista nel pensare a un'opera d'arte permanente: da un lato la vicinanza della pratica artistica con la filosofia benedettina, dall'altro la leggerezza che avrebbe dovuto assumere il suo intervento per non disturbare le opere che saranno ospitate in questo spazio. L'opera è un libro, l'ultimo della scrittrice coreana Han Kang. Nella versione originale il titolo in ideogrammi è sottotitolato "The Elegy of Whiteness", mentre la versione inglese è intitolata semplicemente "The White Book". L'opera è una riflessione sulla perdita, nel processo di traduzione, del segno evocativo e lirico dell'ideogramma coreano che considera la "bianchezza" come sostanza, diversamente dalle lingue occidentali, dove assistiamo a una oggettivazione del bianco come qualità. Il bianco, la purezza ad esso collegata, tende così ad essere associato a un'idea algida e non carnale e le lumache hanno la funzione di "animare" il libro di bianchezza, colonizzandolo, con il loro corpo carnoso e sensuale. Queste lumache marine sembrano uscire dalla nicchia dell'acquasantiera a poca distanza, quasi a integrare strutturalmente l'opera nell'architettura.

Photo: su concessione Fondazione Torino Musei

With the support of the Piedmont Region, Fondazione Torino Musei and Fondazione Compagnia di San Paolo, Artissima has commissioned Mario Airò to create a project for the church of San Remigio in Parodi, a Benedictine monastery complex founded in 1033 and now utilized for art exhibitions. The artist has made two considerations for a permanent work of art, regarding the affinities between the Benedictine philosophy and artistic practice, and the lightness necessary in any intervention, so as not to disturb the works that will be hosted in this space. The work is a book, the latest by the Korean writer Han Kang. In the original version the title in ideograms is followed by the subtitle "The Elegy of Whiteness", while the English version is titled simply "The White Book". The work is a reflection on the loss in the translation of the evocative, lyrical sign of the Korean ideogram, which considers "whiteness" as substance, while in western languages we see an objectification of white as a quality. White and the purity we associate with it thus tends to be associated with a frigid, non-carnal idea, and the snails have the function of "animating" the book with whiteness, colonizing it with their fleshy, sensual bodies. These sea snails seem to emerge from the niche of the holy water font nearby, almost as if to structurally insert the work in the architecture.



📍 **Novi Ligure | Azienda agricola biodinamica La Raia**

Michael Beutler, *La Baita del vignone*, 2019

Committente / Commissioned by Fondazione la Raia – arte cultura territorio

• **Info** • A La Raia sono visibili le opere permanenti di / *The following permanent works are on view at La Raia:* Remo Salvadori, Koo Jeong A., Adrien Missika, Michael Beutler, Francesco Jodice
Tel. +39 0143 743685 • segreteria@fondazionelaraia.it

La Baita del Vignone è un'installazione che prende la forma di una piccola cappella, realizzata con le doghe delle barrique a fine vita dell'azienda agricola biodinamica La Raia. Creata da Michael Beutler in mezzo ai vigneti, dalle sue finestre e dalla grande apertura sul fronte si può godere, al riparo dal sole, la vista delle colline del Gavi. È un piccolo rifugio, un luogo dove sostare e riposare, pensato per chi vive e lavora alla Raia e per i visitatori che attraversano l'azienda agricola esplorando le opere d'arte di artisti internazionali commissionate da Fondazione La Raia – arte cultura e territorio. La Fondazione è nata nel 2013 con l'obiettivo di promuovere, in Italia e all'estero, una riflessione critica sul paesaggio: artisti, filosofi, paesaggisti, fotografi e architetti sono invitati a vivere e sperimentare i vigneti, i campi e i boschi de La Raia, e offrire, attraverso interventi e opere d'arte, occasioni di nuova conoscenza e nuova identità.

La Baita del Vignone is an installation that takes the form of a small chapel made with the staves of discarded casks from the organic winery of La Raia. Created by Michael Beutler in the midst of the vineyards, its windows and the large opening on the front offer a fine view of the hills of Gavi from a vantage point in the shade. It is a small refuge, a place to linger and rest, created for the people who live and work at La Raia and for the visitors who cross the property, exploring works by international artists commissioned by Fondazione La Raia – arte cultura e territorio. The foundation was formed in 2013 with the aim of encouraging critical reflections on landscape, in Italy and abroad: artists, philosophers, landscape designers, photographers and architects are invited to live and experience the vineyards, fields and woodlands of La Raia. The initiative, through works of art, offers opportunities for new knowledge and new identity.

Courtesy Fondazione la Raia



📍 Casale Monferrato | Parco Eternot

Gea Casolaro, *Vivaio Eternot*, 2016

Realizzato da / Realized by Comune di Casale Monferrato, con il sostegno di / with the support of Fondazione CRT
Courtesy Comune di Casale Monferrato e l'artista / and the artist

Vivaio Eternot è un monumento composto da decine di piante di *Davidia involucrata*, anche detta “albero dei fazzoletti”. Là dove sono state prodotte migliaia di fibre mortali, il progetto si propone di far nascere piantine che germoglino, crescano, fioriscano: una rappresentazione materializzata della lotta che la città di Casale Monferrato ha realizzato e continuerà a portare avanti negli anni, fino a quando, nel mondo, non ci saranno più morti d'amianto. Sopra un luogo di morte, c'è oggi un vivaio curato quotidianamente da una rete di cittadini attivi perché quotidiana e partecipata dev'essere la lotta all'amianto. Grazie alle cure di studenti e associazioni del territorio, *Vivaio Eternot* produce in permanenza piantine di *Davidia*. Il 28 aprile di ogni anno, Giornata Mondiale delle Vittime di Amianto, le piantine vengono inviate in quei luoghi e a quelle persone in Italia e nel mondo che stanno partecipando significativamente alla lotta all'amianto e che ricevono per questo il Premio Eternot.

Vivaio Eternot is a monument composed of dozens of *Davidia involucrata* plants, also known as the “handkerchief tree.” Where deadly fibers were once produced, plants are placed to sprout, grow and blossom: a materialized representation of the battle taken forward by the city of Casale Monferrato, which will continue until there are no more deaths caused by asbestos. Over a place of death, today there is a nursery cared for on a daily basis by a network of citizens, because the battle against asbestos calls for constant participation. Thanks to the efforts of local students and associations, *Vivaio Eternot* produces *Davidia* plants. On 28 April each year, the International Day for Asbestos Victims, the plants are sent to the places and people, in Italy and the world, that are taking part in a meaningful way in the battle against asbestos, and thus receive the Premio Eternot.

Photo: Gea Casolaro





Montabone | Chiesa di San Rocco

Zhang Enli, Chiesa di San Rocco, 2019-2020

Un progetto di / A project by Regione Piemonte, con il sostegno di / *with the support of* Fondazione Compagnia di San Paolo, prodotto da / *produced by* Fondazione Torino Musei, a cura di / *curated by* Ilaria Bonacossa per / *for* Artissima

La chiesa campestre di San Rocco sorge immersa nelle vigne del Brachetto d'Acqui, dalla parte opposta rispetto al centro abitato. La cappella è stata edificata nel XVIII secolo in stile barocco rustico e oggi si palesa come presenza delicata nel paesaggio con il suo piccolo rosone polilobato al centro della facciata e con i suoi muri scrostati dal tempo. Artissima ha scelto di affidare a Zhang Enli la realizzazione dell'opera che decorerà i muri esterni della cappella. Ricevuta questa commissione, l'artista cinese ha ragionato sulla storia del luogo dal punto di vista della sua provenienza geografica. Enli ha espresso da subito grande emozione all'idea di poter lavorare su un edificio del XVIII secolo, dal momento che in Cina non esistono nemmeno più le case del XIX secolo. Il grande fascino per questo luogo e il punto di vista di chi arriva da lontano, portano Enli a dare nuova vita alla cappella attraverso uno dei suoi lavori di pittura *camouflage*. Riprendendo i colori della natura circostante, Enli lavora delicatamente con l'idea di fondere l'architettura con la natura e farne una cosa sola.

The rural church of San Rocco stands in the midst of the vineyards of Brachetto d'Acqui, on the opposite side with respect to the town centre. The chapel was built in the 18th century in rustic Baroque style, and today it is a delicate presence in the landscape, with its small polylobate rose window at the centre of the facade, and its time-worn walls. Artissima chose Zhang Enli to make a work to decorate the outer walls of the chapel. After receiving this commission, the Chinese artist thought about the history of the place from the viewpoint of his geographical origin. He immediately expressed the strong impression of working on a building from the 18th century, given the fact that in China even houses from the 19th century no longer exist. The great charm of the site and the viewpoint of someone from far away have led Zhang Enli to give new life to the chapel through one of his works of camouflage painting. Utilizing the colours of the surrounding landscape, Zhang works delicately with the idea of blending architecture into nature, making then into a single whole.

Bozzetto per / *Sketch for* chiesa di San Rocco, Montabone. Courtesy l'artista / *the artist*



📍 Frassineto Po | piazza Vittorio Veneto

Paola Monasterolo, Kg 5633,9, 2012–2013

Realizzato da / Realized by Comune di Frassineto Po, a cura di / *curated by* Daria Carmi in occasione di / *on the occasion of* “Par coi bsgna semnà / Chi semina raccoglie”, con il contributo di / *with the support of* Fondazione CRT
Courtesy Comune di Frassineto Po e l’artista / *and the artist*

Invitata a immaginare un monumento per Frassineto, Paola Monasterolo ha scelto di onorare le emozioni più forti della vita per costruire una memoria intima e collettiva ponendo ai cittadini la domanda “Quando ti sei sentito vivo?”. Il monumento si compone di cento blocchi di cemento bianco ottenuto dalla miscela di materiali locali come ghiaie e ciottoli del fiume Po, laterizio e cera d’api. Ogni blocco materializza la storia di un cittadino di Frassineto riportando il peso e la storia della persona che ha offerto il racconto. I blocchi affiancati compongono la scultura che sostituisce una porzione della pavimentazione esistente, ritagliata e scavata per poi essere riempita dei singoli pezzi, trasformando lo spazio e dando una vocazione collettiva a una zona urbana periferica.

Invited to imagine a monument for Frassineto, Paola Monasterolo decided to honour the strongest emotions of life to construct an intimate and collective memory, asking the question “When have you felt alive?”. The monument is composed of 100 blocks of white concrete made with a mix of local materials like gravel and stones from the Po River, brick and beeswax. Each block gives material form to the story of one citizen of Frassineto, indicating the weight and the history of the person who offered the story. The blocks form the sculpture that replaces a portion of the existing pavement, which has been cut out and excavated to then be filled with the single pieces, transforming the space and giving a community function to a peripheral urban zone.

Photo: Juan Esteban Sandoval



 **Frazione Gallo | Località Coazzolo**

David Tremlett, *Beata Maria Vergine del Carmine*, 2017

Committente / Commissioned by Silvano Stella

• **Info** • Silvano Stella attualmente sta lavorando con Michelangelo Pistoletto per un nuovo progetto nei giardini pubblici di Coazzolo, che inaugurerà nel 2020 / *Silvano Stella is currently working with Michelangelo Pistoletto on a new project for the public gardens of Coazzolo, opening in 2020*

Il Comune di Coazzolo ha la fortuna di avere tra gli abitanti Silvano Stella che, oltre a ricoprire la carica di Assessore alla Cultura, è un prodigo filantropo. Qualche tempo fa Stella ha commissionato privatamente a David Tremlett, artista che ha fatto della zona la propria seconda patria, l'intervento per ridare colore a una chiesetta del XVII secolo tra i filari delle vigne. La chiesa, a tutt'oggi consacrata, è stata inaugurata nel 2017 ed è già meta di turisti che vengono appositamente in questo piccolo borgo immerso nel cuore del patrimonio dell'UNESCO. Stella crede fermamente che la bellezza debba essere di tutti, che sia necessaria alla vita come l'acqua e il pane e che per diffonderla si possa iniziare intervenendo sul paesaggio.

The municipality of Coazzolo has the good fortune of counting, amongst its inhabitants, Silvano Stella, presently the town's alderman for culture, and a generous philanthropist. Some time ago Stella privately commissioned David Tremlett, the artist who has made this zone his second homeland, to bring back colour to a small 17th-century church standing amidst vineyards. The still consecrated church was opened in 2017 and it is already a destination for tourists, who thus visit this small town in a zone listed as world heritage by UNESCO. Stella firmly believes that beauty should be for everyone, and that it is a necessity of life, like water and food, whose supply can begin with a focus on landscape.

Photo: Henrik Blomquist





I consigli del / Tips by **Gambero** **Rosso**

Accademia

Casale Monferrato (AL) • via G. Mameli, 29
+39 0142 452269 • www.accademiarstorante.it

Cascina Faletta

Casale Monferrato (AL) • regione Mandoletta, 81
+39 0142 670068 • www.faletta.it

Ca' Mariuccia

Albugnano (AT) • fraz. Sant'Emiliano, 2
+39 335 7507496 • www.camariuccia.it

Del Casot

Castell'Alfero (AT) • via Serra Perno, 76
+39 0141 204118 • www.ristorantedelcasot.it

Agriturismo Cantina Nicola

Cocconato (AT) • s.da Roletto Rocca
+39 0141 907328 • www.cantinanicola.com

Le Due Lanterne

Nizza Monferrato (AT) • p.zza G. Garibaldi, 52
+39 0141 702480 • www.ristoranteduelanterne.it

La Braja

Montemagno (AT) • via San Giovanni Bosco, 11
+39 0141 653925 • www.labraja.it

Madama La Barbera

San Damiano d'Asti (AT) • p.zza Libertà, 11
+39 0141 971842

Dal Belbo da Bardon

San Marzano Oliveto (AT) • s.da valle Asinari, 25
+39 0141 831340

La Gallina

Gavi (AL) • fraz. Monterotondo, 56
+39 0143 685132 • www.villasparinaresort.it

mapping **art**
piemonte

Un progetto di / *A project by*
Regione Piemonte
Fondazione Compagnia di San Paolo
Fondazione Torino Musei
Artissima

A cura di / *Curated by*
Ilaria Bonacossa

Coordinamento editoriale e testi / *Editorial coordination and texts*
Vittoria Martini

Graphic design
Marco Caffaro

Traduzioni / *Translations*
Stephen Piccolo

Distribuzione / *Distribution*

Artribune
INTERNET GALLERY ECCELLENZA ECCELLENZA

Ringraziamenti / *Thanks to:*
Mario Airò, Andrea Caretto e / *and* Raffaella Spagna, Daria Carmi,
Francesca Comisso e / *and* a.titolo, Valentina Dania,
Rebecca De Marchi, Michela Giuggia, Hilario Isola.

Un ringraziamento speciale a / *Special thanks to* Luisa Perlo
che mi ha fatto da cicerone / *who acted as my guide*



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

